Rassegna de II Giornale della Protezione Civile 19-04-2019

NORD				
ARENA	19/04/2019	29	Addio ad Aldo Tregnago papà della Protezione civile Vittorio Zambaldo	3
BRESCIAOGGI	18/04/2019	24	Aiutano un automobilista, travolti da un Tir Cinzia Reboni	4
BRESCIAOGGI	18/04/2019	25	A Ceto si curano le ferite provocate dal maltempo L.ran.	5
BRESCIAOGGI	18/04/2019	27	Piano emergenze: il primo nemico è il rischio sismico Nicola Aberti	6
CORRIERE DELLE ALPI	18/04/2019	37	L`ex casa cantoniera sarà sede della Protezione civile dell`Ana Alessandra Segafreddo	7
CORRIERE DI COMO	18/04/2019	5	Como - Incendio sul monte Berlinghera La sanzione sale a 27 milioni Redazione	8
CORRIERE DI COMO	18/04/2019	7	Como - Autocarro in fumo a Como Redazione	9
CORRIERE DI VERONA	19/04/2019	9	Natasha, referti alla madre prima di scomparire = Natasha, referti alla madre prima di sparire Angiola Petronio	10
GAZZETTA DI MANTOVA	19/04/2019	27	Entro settembre le assegnazioni dei contributi ai terremotati = Struttura e Regione Assegnazioni chiuse entro settembre Redazione	12
GAZZETTINO BELLUNO	18/04/2019	43	Carosello sciistico: doccia gelata Damiano	13
GAZZETTINO PADOVA	19/04/2019	46	Corto circuito in bagno, casa a fuoco c.arc.	14
GAZZETTINO PADOVA	19/04/2019	55	Diploma a 84 nuovi volontari della Protezione Civile Redazione	15
GAZZETTINO ROVIGO	19/04/2019	30	Morto nello schianto con un furgone = Muore con lo scooter mentre va al lavoro Elisa Cacciatori	16
GAZZETTINO ROVIGO	19/04/2019	42	Protezione civile, è polemica Gulmini: Giacciano in ombra Erika Tosi	18
MATTINO DI PADOVA	19/04/2019	18	Protezione civile Tessera e diploma a 84 nuovi volontari Redazione	19
MESSAGGERO VENETO	19/04/2019	39	Boschi in fiamme Chiusa la strada 355 che porta in Cadore Redazione	20
MESSAGGERO VENETO	18/04/2019	47	Idrocarburi nel Corno Avviato l'intervento per ripulire il canale F.a	21
MESSAGGERO VENETO	18/04/2019	52	Protezione civile, un campo per preparare i giovani alle emergenze della vita Anna Previt	22
NAZIONE LA SPEZIA	19/04/2019	41	Sviene sui sentieri, soccorso e trasportato sul carrello a Cremagliera Redazione	23
NAZIONE LA SPEZIA	19/04/2019	53	Oggi dovrebbe riaprire la strada provinciale di Canossa Redazione	24
PREALPINA	19/04/2019	18	Dal Ceresio ai terremotati 20mila euro di solidarietà Redazione	25
PREALPINA	19/04/2019	22	Frana, fine del senso unico sulla Statale 34 Redazione	26
PROVINCIA DI COMO	19/04/2019	30	Scontro tra due auto con feriti II pirata saluta e se ne va a piedi Redazione	27
PROVINCIA DI COMO	19/04/2019	33	Dispersi sui Corni Turisti inglesi salvi Redazione	28
PROVINCIA DI COMO	19/04/2019	40	Violento incendio ad Arosio Un intossicato, evacuato palazzo Silvia Rigamonti	29
SECOLO XIX LA SPEZIA	19/04/2019	25	Malore sul sentiero, salvato dal carrello Redazione	30
VOCE DI MANTOVA	19/04/2019	30	Frontale tra auto e furgone: grave un 53enne Redazione	31
ADIGE	18/04/2019	6	A22, ecatombe a Vipiteno = A22, maxitamponamento. I feriti sono 17, due gravi Redazione	32
ALTO ADIGE	19/04/2019	29	Due illesi sotto la valanga = Gran Zebrù, illesi sotto la slavina s.m.	33
AVVENIRE MILANO	19/04/2019	3	Gasolio rubato, tremila litri vanno alla protezione civile Redazione	34
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	19/04/2019	5	Incendio in cucina, tre intossicati Redazione	35

Rassegna de II Giornale della Protezione Civile 19-04-2019

CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	19/04/2019	13	Fiamme in Comelico, torna l'incubo incendi Bottacin: Fronte ampio ma già circoscritto D.p.	36
CORRIERE DI AREZZO	18/04/2019	7	Albertoni: "La mia vita dopo il caso Martina" = Albertoni dopo il caso Martina: "Vi racconto la mia vita in sella" Francesca Muzzi	37
CRONACAQUI TORINO	19/04/2019	6	Fiamme al piano rialzato, palazzo evacuato Gli anziani messi in salvo con un` autoscala Redazione	38
CRONACAQUI TORINO	19/04/2019	12	Ripristino dei boschi Arrivano 20 milioni Redazione	39
CRONACAQUI TORINO	19/04/2019	18	La Regione stanzia 20 milioni per i danni degli incendi 2017 Redazione	40
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	19/04/2019	37	Aereo in avaria, atterraggio al Nicelli Redazione	41
GIORNO GRANDE MILANO	19/04/2019	65	Incendio nel sottotetto La canna fumaria si era surriscaldata Ros.pal.	42
GIORNO GRANDE MILANO	19/04/2019	66	Nasce la Protezione civile Laura Lana	43
GIORNO GRANDE MILANO	19/04/2019	67	Scoppia un incendio in via Garibaldi II fuoco distrugge quattro auto in sosta Francesca Santolini	44
GIORNO LECCO COMO	19/04/2019	39	Fiamme in un palazzo Un uomo intossicato Redazione	45
GIORNO MONZA BRIANZA	19/04/2019	34	Vedono il fumo uscire da una casa Carabinieri salvano anziana dal fuoco Dario Crippa	46
GIORNO MONZA BRIANZA	19/04/2019	44	Il Piano di Protezione civile ritirato dalla Giunta per troppi strafalcioni Gabriele Bassani	47
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	18/04/2019	21	Il Noncello è invaso dagli alberi caduti Pronti 200 mila euro ma ne servono di più Martina Milia	48
NUOVA VENEZIA	19/04/2019	21	Carrello rotto, aereo fuori pista Pilota e due passeggeri illesi Eugenio Pendolini	49
PROVINCIA PAVESE	18/04/2019	40	Donna di 89 anni travolta e uccisa L`autista scappa poi viene fermato = Ottobiano, anziana uccisa da un`auto pirata Fermato un`ora dopo 30enne di Sannazzaro Redazione	50
REPUBBLICA GENOVA	19/04/2019	10	Ditelo a Repubblica - Riomaggiore e il coraggio di una sindaca Wanda Valli	51
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	19/04/2019	36	La gente non chiede la luna, al lavoro insieme con fiducia Redazione	52
genova.repubblica.it	17/04/2019	1	Riomaggiore, la Protezione civile darà "allerta turisti" Redazione	53
lospiffero.com	18/04/2019	1	Incendi: Piemonte, ok a piano ripristino dopo roghi 2017 Redazione	54
quibrescia.it	18/04/2019	1	Cazzago, scoppia incendio tra baracche a Bornato Redazione	55
cuneocronaca.it	18/04/2019	1	Approvato il piano straordinario per recuperare i territori colpiti dagli incendi nel 2017 Redazione	56
genova24.it	18/04/2019	1	Portofino, lavori in piazzetta finiti. Cantieri terminati in tempo record Redazione	57
newsbiella.it	18/04/2019	1	Piemonte, foreste: approvato il piano straordinario di interventi di ripristino per gli incendi 2017 Redazione	58
targatocn.it	19/04/2019	1	Foreste, incendi del 2017: approvato il piano regionale per gli interventi di ripristino Redazione	59
torinoggi.it	18/04/2019	1	Piemonte, foreste: approvato il piano straordinario di interventi di ripristino a seguito degli incendi 2017 Redazione	60



Il paese piange un professionista nelle emergenze Addio ad Aldo Tregnago papà della Protezione civile

[Vittorio Zambaldo]

SAN MARTINO. Il paese piange un professionista nelle emergenze Addio ad Aldo Tregnago papa della Protezione civue Avrebbe compiuto 71 anni il prossimo mercoledì Ha operato a L'Aquila, in Emilia e in zone di crisi Vittorio Zambaldo Un male improvviso, scoperto un mese fa, non ha dato scampo ad Aldo Tregnago, che avrebbe compiuto 71 anni il 24 aprile, coordinatore responsabile del gruppo comunale di Protezione civile. Le esequie saranno celebrate domani alle 10.30 nella chiesa di San Martino vescovo. Fin da quando era dipendente Telve si era adoperato per essere preparato e in grado di affrontare particolari condizioni di crisi. La Protezione civile sanmartinese nacque nel 1998 in accordo con l'allora sindaco Mario Lonardi e con Aldo ho condiviso tutte le fasi preparatorie e la prima azione che ci ha visti protagonisti, ricorda Maurizio Trevisan, oggi anche capogruppo degli alpini di Marcellise, è stata nella notte di capodanno tra il 1999 e il 2000 quando l'allarme della prefettura per il possibile effetto Millennium Bug aveva messo in allerta la macchina dei soccorsi. Per più di 20 anni si è dedicato al servizio degli altri ed è stato un grandissimo responsabile di squadra con un ancor più un grande senso di umanità, ricorda Trevisan. I volontari gli erano affezionati anche perché aveva il dono di non arrabbiarsi mai, di cercare sempre raccordo con tutti, mettendo davanti sempre chi aveva bisogno di aiuto con il coraggio, non comune, di di far prevalere le regole del cuore piuttosto di quelle dettate dai codici. Aldo era un amico per tutti noi, ancora prima di essere il nostro coordinatore; altruista a tutte le ore e con una parola e un incoraggiamento per tutti, lo ricorda Chiara Antonini, sua vice. Per lui la Protezione civile era una fede ed era diventata la sua seconda famiglia; un grande esempio per tutti noi è stata la sua passione innata per trasmettere agli altri tutto il suo sapere, fino a diventare formatore per la Regione Veneto. Affranto per la notizia il sin daco Franco De Santi: Con lui ho collaborato prima come assessore e poi come sindaco e gli riconosco una professionalità e una disponibilità fuori dal comune. E una figura che ha incarnato il valore del volontariato, sempre presente sugli scenari del bisogno, prima privatamente e poi come Protezione civile nei terremoti de L'Aquila, in Emilia a Cavezze, ma anche con il sostegno alla popolazione sfollata a Porto Recanati e Camerino e nelle alluvioni che hanno colpito il nostro paese. Con lui è stato aperto l'ufficio di Protezione civile in Comune, che frequentava quotidianamente per il controllo delle emergenze, conclude il sindaco. Aldo Tregnago -tit org-

Bresciaoggi

Aiutano un automobilista, travolti da un Tir

[Cinzia Reboni]

OSPITALETTO. Il pauroso incidente è avvenuto sotto lo sguardo impotente di un SOenne che dopo una foratura aveva chiesto alla moglie e due amici di soccorrerlo Aiutano un automobilista, travolti da un Ti La Fiat Punto ferma sul aglio della strada con a bordo tré persone disintegrata nell'impatto con il camion Gravissime le condizioni di un 51 enne di Rodengo Cinzia Reboni Travolti da un Tir mentre stavano prestando soccorso ad un automobilista rimasto in panne lungo la strada provinciale 19. L'incidente dalla dinamica assurda rischia di trasformarsi in tragedia: delle tré persone rimaste ferite nello schianto, una è in condizioni gravissime nel reparto di Rianimazione del Civile. Lo speronamento è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri, tra l'uscita di Passirano e quella di Ospitaletto. ERANO DA POCO passate le 13 quando un'autocisterna con rimorchio che viaggiava in direzione Concesio è entrata in rotta di collisione con un'auto ferma sul ciglio della strada. Il tamponamento ha ridotto l'utilitaria ad un ammasso di lamiere. A bordo della Fiat Punto c'erano tré persone: due amici e la mo glie dell'automobilista rimastopanne sull'altro lato della carreggiata a causa di una foratura. A chiedere aiuto era stato proprio l'uomo che, impotente, ha assistito disperato al pauroso schianto. Al momento dell'impatto, le tré persone erano ancora sull'auto. Il camion ha stritolato la Punto contro il guard rail. Il conducente, un 40enne, e la moglie 47enne dell'automobilista con la ruota bucata hanno riportato ferite gravi, ma non sarebbero in pericolo di vita. In prognosi riservata invece un 51enne di Rodengo che viaggiava sul sedile posteriore della Punto. Le sue condizioni hanno spinto la centrale operativa del 112 a far intervenire l'eliambulanza che ha trasferito il ferito al Civile, dove è stato ricoverato in Rianimazione L'autoarticolato, che viaggiava a pieno carico per conto di un'azienda di autotrasporti di Forlì, era condotto da un marocchino 40enne rimasto illeso. Come prescrive la procedura, l'autotrasportatore è stato sottoposto agli esami del sangue per appurare se fosse alla quida sotto ef fetto di alcol o stupefacenti. Sul posto, per i rilievi, è intervenuta la Polizia locale di Ospitaletto guidata dal comandante Marco Matteo Mensi, mentre per i Vigili del fuoco non è stata un'impresa facile lavorare per estrarre i feriti dall'abitacolo completamente schiacciato. La strada è rimasta a lungo bloccata. L'incidente si è verificato poco lontano dal luogo dove martedì era avvenuto lo scontro tra un Tir e un'auto. Quel che resta dell'utilitaria travolta datl'autocisterna con rimorchio -tit org-



In Valpaghera

A Ceto si curano le ferite provocate dal maltempo

[L.ran.]

jtllftlllilin A poco più di cinque mesi dall'ondata di maltempo di fine ottobre, che ha provocato ingentissimi danni al territorio e al patrimonio boschivo comunale, soprattutto in Valpaghera, dopo i primi interventi di somma urgenza il sindaco di Ceto Marina Lanzetti si accinge a dare il via a una serie di lavori che interesseranno proprio la strada e la località che si trova in Valpaghera. NELLE IMMEDIATE vicinanze del cantiere aperto perii ponte lungo (la nuova passerella verrà posata a settembre dalla ditta Mario Miaño di Barcellona Pozzo di Gotto che si è aggiudicata l'appalto dell'importante opera pubblica da 1 milione di euro), a breve inizieranno gli interventi di disgaggio delle pareti rocciose a rischio. Il transito stradale sarà giocoforza regolato da movieri, mentre più avanti si prowederà a operazioni di fresatura e di asfaltatura di tratti di strada ammalorati. IL SINDACO così spiega il come e il perché dei lavori da eseguire nelle vicinanze del ponte di Soset: Gli interventi, che verranno eseguiti entro la fine del mese di aprile, sono stati appaltati direttamente dalla Comunità Montana e consisteranno nella realizzazione di una briglia selettiva e nella regimentazione dell'alveo del torrente Palobbia per la messa in sicurezza della zona sottostante, che è abitata. Nei lavori verranno investiti complessivamente 605.342 euro, fa sapere ancora Marina Lanzetti, di cui 500.000 finanziati dalla Regione e il restante dallo stesso ente comprensoriale e dal Comune, in ragione del 50% ciascuno. Sempre la Comunità Montana ha appaltato i lavori di rimozione delle tantissime piante schiantate in Valpaghera dalla tromba d'aria dello scorso ottobre: il legname recuperato sarà accatastato nella Valletta e in parte utilizzato per la realizzazione del nuovo ponte lungo (38 metri di lunghezza, 4,5 di larghezza, con creazione di un passaggio pedonale). Non è escluso che altro legname poi occorrerà per portare a compimento altri progetti che sono in fase di definizione da parte degli enti coinvolti. LRAN. RIPRODUZIONE fflSEHVATA Gli interventi in Valpaghera -tit_org-



Il dibattito in Consiglio comunale

Piano emergenze: il primo nemico è il rischio sismico

Il documento definisce i compiti del gruppo di Protezione civile

[Nicola Aberti]

BEDIZZOLE II dibattito in Consiglio comunale II documento definisce i compiti del gruppo di Protezione civile Nicola Aberti Che fare in caso di calamità, terremoti, esplosioni o altre sciagure? È tutto scritto nel Piano delle emergenze, approvato a Bedizzole, nell'ultima seduta del Consiglio comunale e firmato dall'architetto Flavio Alberici, che oltre ad essere l'estensore del Piano è un volontario di protezione civile. Come spiegato in aula dal sindaco Giovanni Cottini, questo documento aggiorna il precedente piano, datato 2007 e superato dalle nuove normative: si è dovuto aggiornare l'approccio alla prevenzione e alle cose da fare in caso di necessità. IL RISCHIO principale per Bedizzole rimane quello sismico, così come per tutti i Comuni dell'area del Gardabresciano che è classificata zona 2 come profilo di rischio, solo un punto in meno dell'area di Amatrice: l'eventualità di un terremoto, per quanto astratta, nel peggior scenario ipotizzabile non deve cogliere impreparata la comunità, ed è per questo che il tema viene approfondito nel Piano comunale delle emergenze. Ma il documento, che spiega chi deve fare cosa a seconda dell'evento, si occupa anche di incendi, di rischi collegati ai ponti, dell'individuazione delle aree di ricovero, di ammassamento dei soccorritori, di attorraggio per elicotteri. Alberici ricorda che il piano si attua non solo in caso di gravi calamità, ma anche quando, per esempio, scoppia una bombola del gas e bisogna evacuare una palazzina. Evacuazione che Bedizzole conosce, proprio per le bizze del fiume Chiese, la cui ultima piena costrinse recentemente alcune famiglie in località Pontenove ad abbandonare le proprie case. NEL DIBATTITO, la consigliera Daniela Armanini ha chiesto di sapere cosa preveda il piano in caso di incendi alla discarica Green Up, ma l'esten sore ha detto che quel sito ha una gestione autonoma di eventuali problemi. Nessuna autostrada, nessuna ferrovia, nessun grande evento e nemmeno industrie pericolose (tranne forse una) gravano sul territorio Bedizzole, ma la prevenzione rimane fondamentale. Il gruppo di protezione civile farà incontri nelle scuole e non è escluso che in futuro faccia simulazioni insieme ai Vigili del fuoco. Il piano andava fatto- ha concluso il sindaco- e sono contento che si sia costituito un gruppo di volontari di protezione civile che mi auguro possa crescere nel tempo. -tit org-



san vito

L'ex casa cantoniera sarà sede della Protezione civile dell'Ana

[Alessandra Segafreddo]

SAN VITO L'ex casa cantoniera sarà sede della Protezione civile delFAna SAN VITO. Si susseguono gli incontri affinchè l'ex casa cantoniera di San Vito di Cadore diventi la sede della Protezione civile dell'Ana Valboite. L'idea è in cantiere già da alcuni anni. Dopo la frana del 2015 quando una massa enorme di detriti e fango dall'Antelao si era riversata sulla ski area sanvitese stroncando la vita di tré turisti straieri e facendo tracimare il Ru Secco, il sindaco Franco De Bon aveva iniziato a chiedere all'Anas la disponibilità dell'ex cantoniera. L'immobile, in totale degrado, si trova sulla Statale 51 di Alemagna, era una delle tante vecchie residenze dipinte di rosso, un tempo case dei cantonieri che sono di proprietà dell'Anas. La Protezione Civile per noi è una forza insostenibile, premette De Bon, e da tempo sono in contatto costante con gli ingegneri Manginelli e De Lorenzo dell'Anas per riuscire a convertiré la cantoniera, chiusa e abbandonata, nella sede della Protezione Civile. Con la legge Borghi del 2017 si è previsto che le case cantoniere abbandonate e non utilizzate, come quella sanvitese, potessero essere cedute ai piccoli Comuni o agli organi di Protezione civile. Da Anas, da parte di Manginelli e De Lorenzo, ho avuto da subito grande collaborazione e li ringrazio. Martedì c'è stato un sopralluogo. Il vice sindaco Andrea Fiori ha accompagnato l'architetto Antonio Marini di Anas a vedere l'immobile. Stiamo arrivando ad una decisione che porterà benefici alla comunità, sottolinea il sindaco, e darà decoro ad uno stabile che oggi versa in pessime condizioni. Secondo le ipotesi l'immobile sarà ceduto gratuitamente dall'Anas al Comune. Anas redigerà anche un progetto di riqualificazione che prevede interventi sia all'esterno, sulle facciate e sul tetto, che all'interno. Anas si accollerà le spese per i lavori esterni e il Comune si occuperà degli intemi. Verrà siglata una convenzione con la Protezione Civile affinchè l'immobile diventi la sede dei volontari. Al pia- L'Anas ha effettuato un sopralluogo martedì Si punta al recupero dello stabile per il 2021 no terra c'è l'idea di creare i magazzini e i ricoveri dei mezzi e al primo piano sarà realizzata la sede della Protezione Civile con una sala riunioni e un alloggio con cucina e servizi per ospitare i volontari che prestano servizio per più giorni, come avviene in estate sulla frana di Cancia a Borea. Oggi (ieri per chi legge ndr) ho preso contatti anche con la Sovrintendenza, conclude De Bon, affinchè si possa lavorare assieme in quanto la cantoniera ha dei vincoli particolari. Io ritengo sia un ottima opportunità sia per dare una sede ai nostri volontari, che oggi si vedono costretti a ricoverare i mezzi in più punti, sia per dare dignità ad un edifico che è in forte degrado, affacciato sulla Statale. L'obiettivo è convertiré l'immobile in tempo per il 2021, operazione che si inerisce nelle tante opere di adequamento di stabili pubblici decadenti, che saranno restaurati per i Mondiali di sci alpino di Cortina. - Alessandra Segafreddo -tit_org-ex casa cantoniera sarà sede della Protezione civile dell Ana

CORRIERE DI COMO

Pag. 1 di 1

Como - Incendio sul monte Berlinghera La sanzione sale a 27 milioni

[Redazione]

Incendio sul monte Berlingherà La sanzione sale a 27 milioni \. L'avvocato Anomali: E una sorta di ergastolo civile La cifra emersa all'inizio della vicenda, già di per sé da spavento, era anche sbagliata. Non sono infatti 13 milioni e mezzo quelli chiesti ai due ragazzi per l'incendio che ha distrutto i monti di Sorico, bensì il doppio, 27 milioni di euro. Il calcolo, come avevamo scritto sul giornale di martedì, è una semplice moltiplicazione di una cifra per gli ettari di bosco distrutti. Un prospetto che è contenuto nella Legge Regionale del 2008, con importi poi aggiornati nel 2016. In pratica la tabella riporta un minimo e un massimo da pagare per ogni 100 metri quadrati distrutti. La somma complessiva (tra l'altro è stata scelta l'opzione più favorevole per i due ragazzi) era compresa tra i 13 milioni 542mila euro e i 16 milioni 251 mila euro, ed è stata scelta la prima. Ma, rispetto a quanto sembrava in un primo momento, l'ammontare enorme della sanzione non era in solido tra i 22enni di Cantù e Fino Momasco, bensì a persona. Il totale dunque è di oltre 27 milioni di euro. Una cifra talmente clamorosa che fa quasi sorridere. Della vicenda se ne stanno interessando in questi giorni anche le televisioni nazionali. Stiamo parlando di una sorta di ergastolo civile - ha commentato l'avvocato Ivana Anomali, che rappresenta uno dei due giovani coinvolti - Una sanzione che non ha alcun senso. Fosse stata una cifra anche alta ma abbordabile, avremmo anche tentato di pagarla, ma visti i termini non potrà che rimanere così a vita. I due ragazzi erano parte di una comitiva che il 30 dicembre aveva raggiunto una casa di famiglia, sul monte Berlingherà per festeggiare gli ultimi giorni dell'anno. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri forestali dopo il devastante incendio - che mandò in fumo un'area di circa mille ettari di cui 110 boschivi con una ricostituzione naturale impossibile - le fiamme presero il via proprio dal punto in cui la comitiva di amici aveva acceso una griglia su cui cuocere la carne. In quei giorni c'era l'allarme rosso per le condizioni di secco e vento. M.PV. Il calcolo il calcolo è la moltiplicazione di una cifra per gli ettari di bosco distrutti. Un prospetto che è contenuto nella Legge Regionale del 2008, con importi poi aggiornati nel 2016. La tabella riporta un minimo e un massimo da pagare per ogni 100 metri quadrati distrutti. La somma complessiva era compresa tra i 13 milioni 542mila euro e i 16 milioni 251 mila euro, ed è stata scerta la prima La vicenda del Monte Berlingherà ha fatto il giro di tutte le testate nazionali -tit_org-

CORRIERE DI COMO

Pag. 1 di 1

IN VIA NINO BIXIO Como - Autocarro in fumo a Como

[Redazione]

IN VIA NINO Â Õ Î Autocarro in fumo a Como Autocarro in fiamme in via Bixio a Como. Intervento urgente ieri pomeriggio per i vigili del fuoco nei pressi della strettoia di piazza Santa Teresa. Da quanto si è appreso il mezzo era fermo in sosta da tempo: ieri è stato caricato sul carroattrezzi per essere spostato. Appena partiti, il conducente si è accorto che stava uscendo del fumo dal motore, ha fatto in tempo a scaricare l'autocarro e allontanarsi prima che divampasse l'incendio. Le operazioni di spegnimento hanno avuto pesanti ripercussioni sul traffico della zona. Sul posto è intervenuta la polizia stradale. -tit_org-

CORRIERE DI VERONA

IERI RICERCHE LUNGO L'ADIGE

Natasha, referti alla madre prima di scomparire = Natasha, referti alla madre prima di sparire

I parenti sentiti di nuovo dai carabinieri. Ieri altre ricerche lungo l'Adige a Porto di Legnago

[Angiola Petronio]

DEM RICERCHE LUNGO L'ADIGE Natasha, referti allamadre prima di scomparire LEGNAGO Rimane avvolta nel giallo la scomparsa di Natasha Chokobok. a pagina 9 Petronio Natasha, referti alla madre prima di sparir I parenti sentiti di nuovo dai carabinieri. Ieri altre ricerche lungo l'Adige a Porto di Legnago VERONA Questi sono i referti dell'ospedale. Di quando Alin mi ha picchiato. Se mi succede qualcosa portali ai carabinieri. Natasha quelle carte le ha date a sua madre Elena. E lei nei giorni scorsi le ha portate in caserma. In realtà non ce n'era alcun bisogno. Se le erano già andate a prendere i militari della compagnia di Legnago, infilate tra le due denunce che Natasha aveva sporto contro il suo compagno. Per poi ritirarle. Natasha Chokobok, 29 anni, è diventata evanescente dalla tarda sera del 9 aprile. Da quando è stata inghiottita dal buio del lungadige a Porto di Legnago dove abita con Alin e con la loro bambina di 6 anni. Quando è andata a prenderla a scuola quella mattina - dice Alin - a nostra figlia ha detto che "la mamma ti vorrà sempre bene, in qualsiasi posto andrà". leri la prefettura ha fatto scattare il piano di ricerca delle persone scomparse. I vigili del fuoco, i carabinieri e i volontari della protezione civile hanno scandagliato la riva dell'Adige che confina con la casa da cui è scomparsa. Ma Natasha non è stata trovata. Riprenderanno oggi, quelle ricerche. E ad aspettare c'è lui, Alin Rus, romeno 35enne, che i parenti di lei descrivono come una sorta di lupo vestito da agnello. Lavoratore indefesso, anche 14 ore al giorno a fare il saldatore. Disponibile e gentile. Ma anche uno che voleva avere sempre ragione. E che racconta candidamente che si, qualche schiaffo c'è stato, ma pugni mai. Come se ci fosse differenza. Possessivo, tanto da controllare il cellulare di Natasha. E abbiamo scoperto che negli ultimi giorni lo usava lui, per fare telefonate a vuoto in Ucraina, Moldavia, Polonia. Come se volesse preparare delle tracce. Quelle che vorrebbero far imboccare la strada di una fuga volontaria di Natasha. Avevano litigato, lei e Alin quel giorno. Natasha era andata dalla parrucchiera, lui l'aveva chiamata e lei non ha risposto. Abbiamo solo urlato racconta Alin - e poi ci siamo messi a letto con la piccola in mezzo. A un certo punto Natasha ha guardato il telefono, si è rivestita e ha detto che andava a buttare le immondizie della plastica. Quel sacchetto che lo stesso Alin ha ritrovato a fianco della porta di casa quando è andata a cercarla. Una cosa che non sta in piedi..., dice lo zio di quella ragazza che sbarcava il lunario lavorando come colf e che pochi giorni fa aveva mandato un pacco di uova di Pasqua nel suo paese d'origine, l'Ucraina, per i bambini orfani. La raccolta della plastica sarebbe stata dopo due giorni. Natasha non aveva motivo di andare a buttarla proprio quella sera. Senza chiavi di casa, senza portarsi via il cellulare. Che adesso, con il computer, è in mano ai carabinieri. Natasha che uscendo di casa è stata sicuramente ripresa dalle telecamere dello studio veterinario che si trova al piano terra dello stabile in cui abita. Telecamere che però non registrano. Il giorno dopo la scomparsa Alin è venuto da me dicendomi che Natasha se n'era andata e chiedendomi se poteva vedere le riprese per capire che direzione avesse preso, racconta il dottor Giorgio Calegaro che è anche il padrone di casa della coppia. Lui non sapeva che quelle telecamere funzionano ma non hanno memoria. Quel veterinario che li conosceva da sette anni, da quando erano andati a vivere insieme. Sapevo - dice che c'erano problemi, ma io che ho lo studio sotto il loro appartamento non ho mai sentito alzare la voce. Però... una volta lei è stata per 15 giorni senza mai togliersi gli occhiali da sole. E un'altra l'ho vista camminare svagata sul lungadige. Mi ha detto che si sentiva strana, che si era persa. E che poco dopo l'avevano portata in ospedale. Eppure tutti attorno a quella casa raccontano di una donna serena. È gentile, scambia volen tieri due parol

e. Niente che potesse far pensare che qualcosa non andava. E dal panettiere ci andava spesso anche con Alin. Oggi i carabinieri mi hanno telefonato e mi hanno chiesto se Natasha fumava. Gli ho detto di no, diceva lui ieri. Probabilmente una donna che le assomigliava è stata ripresa da una delle 80 telecamere che si stanno controllando.

CORRIERE DI VERONA

Ma non era lei. Sempre ieri gli stessi militari hanno richiamato in caserma la mamma di Natasha e la zia Veronica. Noi non vogliamo accusare Alin dicono -, ma lui da troppe versioni diverse.... Per la procura quella di Natasha rimane un allontanamento volontario. Formula che sfocia in ogni direzione. Che se ne sia andata da quel compagno violento, magari d'accordo con qualcuno che è andato a prenderla. Che sia tornata su quel lunga dige, questa volta sparendo nell'acqua. Che sia stata uccisa. Lei la sua bambina non l'avrebbe mai lasciata, dice la mamma. Che non crede a quell'addio che Natasha avrebbe sussurrato a sua figlia fuori da scuola. Angiola Petronio Scomparsa Natasha Chokobok La vicenda La sera del 9 aprile Natasha Chokobok, 29enne di origine ucraina, scompare dalla casa in cui vive a Porto di Legnago con il compagno Alin Rus e la loro figlia di 6 anni. Stando a quanto raccontato dall'uomo i due poco prima avevano litigato, ma avevano fatto pace e la donna era uscita con la scusa di buttare l'immondizia. Al momento in procura è aperto un fascicolo per allontanamento volontario Svanita nel nulla La casa di Lungadige Scrami a Porto di Legnago da cui è scomparsa Natasha (Foto Sartoru -tit_org- Natasha, referti alla madre prima di scomparire - Natasha, referti alla madre prima di sparire

GAZZETTA DI MANTOVA

l'impegno della regione

Entro settembre le assegnazioni dei contributi ai terremotati = Struttura e Regione Assegnazioni chiuse entro settembre

Ricostruzione dopo il sisma: incontro sul cronoprogramma Le accuse di alcuni beneficiari: troppa burocrazia

[Redazione]

L'IMPEGNO DELLA REGIONE Entro settembre le assegnazioni dei contributi ai terremotati L'obiettivo della Regione è chiudere le assegnazioni per la ricostruzione post terremoto entro settembre di quest'anno. / PAGINA 27 SAN BENEDETTO Struttura e Regione Assegnazioni chiuse entro settembre Ricostruzione dopo il sisma; incontro sul cronoprogramma Le accuse di alcuni beneficiari; troppa burocrazia SAN BENEDETTO. L'obiettivo è chiudere le assegnazioni entro settembre di quest'anno, questo è quanto hanno comunicato ieri a San Benedetto la Struttura commissariale e il consigliere regionaleAlessandra Cappellari. Durante l'incontro non è mancata la polemica. La struttura si è impegnata a portare avana un cronoprogramma serrato con incontri a cadenza mensile con i sindaci del cratere, per centrare l'obiettivo grazie alla collaborazione di tutti. Il responsabile della Struttura, Roberto Cerretti, ha spiegato la situazione e ha invitato tutti, tecnici aggiunti, uffici tecnici e tecnici privati a collaborare per raggiungere l'obiettivo prefissato. Sicuramente parliamo di un obiettivo ambizioso - ha detto Cerretti - ma possibile e che vogliamo fortemente raggiungere con l'impegno di tutti. Non sono mancate le polemiche; alcuni beneficiari sono intervenuti, durante la riunione, presentando problematiche di vario genere. Sono stati segnalati principalmente ritardi nell'assegnazione dei contributi e un'eccessiva burocrazia. Alcuni hanno anche sollevato i propri casi personali, talvolta lamentando di non poter aver potuto accedere ai contributi, per errori nella presentazione della pratica. La Struttura ha risposto che se nella presentazione si rispettano le prescrizioni previste dalla normativa si resta fuori dai contributi per la ricostruzione. Alcuni tecni ci privati sono intervenuti enunciando un'eccessiva burocrazia nella procedura di presentazione delle pratiche. La Struttura e anche alcuni tecnici aggiunti, che hanno preso la parola, hanno spiegato che ci sono oggettive procedure da rispettare che richiedono tempo. Inoltre è stato sollevato il problema del frequente ricambio dei tecnici aggiunti. Una questione che richiede molto tempo, in quanto i nuovi assunti hanno bisogno di essere formati e questo richiede tempo ed inevitabil- mente rallenta il lavoro degli uffici che devono concentrarsi sul rendere operativi i nuovi tecnici nel più breve tempo possibile. Il ricambio è dovuto al fatto che trattandosi di posizioni a tempo determinato, chi, fra i tecnici aggiunti, trova una nuova sistemazione lascia questo impiego. G.P. Edifici demoliti dopo il terremoto del 2012 ARCHIVIO -tit org- Entro settembre le assegnazioni dei contributi ai terremotati - Struttura e Regione Assegnazioni chiuse entro settembre



Carosello sciistico: doccia gelata

[Damiano]

^Comelico-Pusteria, la Soprintendenza annuncia nuovi vincoli 11 parlamentare Dario Bond: A questo punto dobbiamo Bottacin tuona: In questo modo è a rischio anche la sicurezza fare un miracolo: blindare il prowedimento e farlo marciar COMELICO SUPERIORE Nubi nere sul collegamento sciistico Comelico-Pusteria. E temporale in vista anche sul fronte della sicurezza. Perché la Sovrintendenza qualche giorno fa ha introdotto nuove forme di tutela ambientale e paesaggistica per il Comelico e per Auronzo. Adesso il rischio è quindi di stringere un cappio al collo anche degli interventi di difesa idrogeologica. Un'altra tegola per i comeliani che da tempo guardano allo sviluppo degli impianti sciistici e del turismo il mezzo ideale per contrastare lo spopolamento. DA ROMA La posizione della direzione generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Ministero dei Beni Culturali non è chiarissima. Ma sembra davvero che le nuove strette e i nuovi vincoli potranno essere pressanti. Una montagna che si spopola può significare anche grave pericolo per la sicurezza del territorio con conseguenze ambientali e implicazionidi protezione civile. Ne è convinto l'assessore regionale Gianpaolo Botta cin, che ieri a Roma ha incontrato la direzione generale della Soprintendenza proprio per affrontare i nodi ancora aperti sul progetto di collegamento sciistico Comelico-Pusteria. La nostra presenza propositiva - sottolinea l'assessore che ha preso parte all'incontro insieme al sindaco di Comelico Superiore e ai parlamentari bellunesi - ha purtroppo trovato come risposta la possibilità di introdurre nuove forme di tutela paesaggistica che coinvolgono i Comuni del Comelico e anche di Auronzo, con richiesta di parere della Regione. Significa che la strada per il collegamento sciistico si fa ancora più in salita. Anzi, slalom gigante tra i problemi e i balzelli burocratici. La cosa mi preoccupa - afferma il deputato di Forza Italia Dario Bond -. Il vincolo posto sul Comelico e su Auronzo è lo stesso che era stato messo qualche anno fa su Feltre. Quindi immagino che dovremmo fare un mezzo miracolo per il collegamento sciistico. Ci siamo riaggiornati per il 15 maggio, ma dovremo inserire il provvedimento in corsia preferenziale e blindarlo. Anche il territorio, che è favorevolissimo alla realizzazione, si augura una soluzione positiva. Anche la Regione si è già espressa a favore del collegamento sciistico, come tutto il territorio - continua Bottacin -, Il collegamento è assolutamente coerente con la pianificazione regionale e quindi riteniamo che di questo debba tener conto il Ministero dei Beni Culturali. In caso contrario sarebbe un vero e proprio schiaffo nei confronti anche della Regione, che ha chiesto di regionalizzare le sovrintendenze proprio per garantire risposte efficaci al territorio. CAPITOLO SICUREZZA La regionalizzazione infatti consentirebbe di superare quei vincoli che potrebbero essere imposti da Roma, senza tener conto delle specificità territoriali. Porre su tutto dei vincoli di carattere paesaggistico può rallentare anche interventi per la sicurezza idrogeologica. Su questo io mi sono sempre opposto con tutte le mie forze, sono tutti adempimenti burocratici e vincoli che ritardano gli interventi per la sicurezza sottolinea l'assessore regionale alla Protezione Civile. Dello stesso avviso anche Bond: Personalmente sono molto preoccupato. Damiano Tormén LE NUOVE STRETTE IMPOSTE DALLA DIREZIONE GENERALE DELLE BELLE ARTI POTREBBERO ESSERE PRESSANTI -tit_org-



Corto circuito in bagno, casa a fuoco

[C.arc.]

Un incendio ha interessato ieri mattina alle 8 un'abitazione di via Marco Polo a Legnaro. A dare l'allarme al 115 sarebbero stati alcuni passanti che hanno visto del fumo fuoriuscire dalla casa. Sul posto si sono portati i vigili del fuoco di Piove di Sacco che hanno prontamente spento le fiamme. Da una prima analisi, il rogo sarebbe partito dal malfunzionamento di un scaldabagno. I danni, grazie al pronto intervento dei soccorritori, sono contenuti e hanno riguardato solo la stanza da bagno dell'abitazione. Si tratta di una casa disabitata al momento. La proprietaria, una pensionata, vive altrove ed è stata prontamente avvisata del problema. In via Marco Polo sono arrivati anche i carabinieri della locale stazione di Legnaro per gli accertamenti di rito. L'area è stata transennata per tenere i curiosi a debita distanza. L'arrivo dei pompieri e delle forze dell'ordine ha attirato l'attenzione di numerosi residenti di Legnare che si sono avvicinati alla zona dell'incendio per sincerarsi di cosa fosse accaduto. A scopo precauzionale è stato allertato anche un mezzo di soccorso del Suem 118, ma al termine dell'attività di messa in sicurezza non si segnalano feriti e intossicati. Terminati tutti gli accertamenti gli inquirenti hanno escluso la matrice dolosa. Si è trattato di un banale corto circuito provocato da un impianto di riscaldamento vetusto. La situazionevia Marco Polo è tornata alla normalità soltanto dopo le 11. L'abitazione, dopo tutte le verifiche statiche, è risultata agibile. C.Arc. NESSUN FERITO Per fortuna la casa è disabitata in questo periodo -tit_org-



Diploma a 84 nuovi volontari della Protezione Civile

[Redazione]

Riconoscimento II sindaco, l'assessore ai Lavori Pubblici e il comandante della Polizia Locale Lorenzo Fontolan hanno consegnato ieri, nel corso di una cerimonia a Palazzo Moroni, la tessera e il diploma agli 84 nuovi volontari della Protezione Civile che hanno completato il corso di formazione durato quasi due anni. Inoltre a tré volontari che, per raggiunti limiti d'età, non possono più essere "operativi" è stato consegnato un diploma speciale. -tit_org-



Morto nello schianto con un furgone = Muore con lo scooter mentre va al lavoro

[Elisa Cacciatori]

Morto nello schianto con un furgone >È 26enne Diego Paganin, di Porto Tolle, è finito con lo scooter È1 giovane si stava recando a Cavanella Po, dove lavon sotto al mezzo a Porto Viro, nella pericolosa via Argine Spini in un'azienda dell'area industriale attrezzata adriese Diego Paganin, ventiseienne di Porto Tolle, è morto ieri verso le 7.30 dopo essere finito con lo scooter contro un furgone. Lo schianto è avvenuto in via Argine Spini a Porto Viro, strada teatro in passato di molti incidenti, molto trafficata perché permette di spostarsi dalla Romea verso la Provinciale per Loreo e Adria. Secondo una prima ricostruzione, l'Iveco Daily coinvolto si era da poco immesso e stava subito svoltando verso una laterale. A nulla sono valsi i sorrocrsi arrivati subito, compresi i vigili del fuoco che hanno dovuto sollevare il furgone per poter estrarre il giovane. A Porto Tolle è grande il dolore per un'altra giovane vita spezzata. Alle pagine II e III LA VITTIMA Diego Paganin Sangue sulle strade Muore con lo scooter mentre va al lavoro ^Diego Paganin è spirato ieri verso le 7.30 finendo sotto un forgone in via Argine Spini: da Porto Toile si dirigeva all'Aia a Cavanella Po PORTO VIRO Le comunità di Porto Tolle e Porto Viro ieri sono state ridestate dal sonno dalla tragica notizia della vita di un ragazzo spezzata troppo presto. Diego Paganin aveva appena 26 anni e come faceva ogni mattina, per raggiungere il posto di lavoro, stava viaggiando da Porto Tolle, dove risiedeva coi genitori e la sorella, alla volta di Cavanella Po, luogo in cui lavorava come operaio in zona Aia. Alle 7.36 un forte botto per il drammatico scontro, ha squarciato il silenzio di via Argine Spini a Porto Viro, una manciata di minuti prima che il traffico si intensificasse per l'ora di punta. LO SCHIANTO Era il rumore secco e assordante del maxi scooter condotto dal giovane nel momento in cui è andato a impattare contro un furgone. Stando a una prima ricostruzione dell'accaduto, l'Iveco Daily contro il quale ha impattato il portotollese mentre viaggiava a bordo del suo Gilera 500, si era immesso in via Argine Spini sopraggiungendo da via Murazze e dopo circa una trentina di metri, si stava apprestando a girare a sinistra per accedere a una strada. Sarebbe stato proprio in quel preciso momento che arrivando da dietro, lo scooter del giovane è andato a finire sotto il mezzo. I SOCCORSI Sul posto è presto giunta un'ambulanza dalla vicina casa di cura Madonna della Salute di Porto Viro e si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco, arrivati dal comando di Adria con due mezzi, per sollevare il furgone sotto il quale era incastrato il ragazzo. Nonostante il tempestivo intervento dei sanitari, che hanno tentato a lungo di rianimare il giovane, per il portotollese non c'è stato alcunché da fare. Paganin, cresciuto a Porto Tolle, era molto conosciuto e benvoluto anche a Porto Viro, dove si fermava spesso al bar prima e dopo il lavoro e dove aveva trovato un affiatato gruppo di amici con cui condivideva il proprio tempo libero. Per una tragica fatalità, però, proprio a Porto Viro il giovane ha perso la vita. Ieri ad assistere da lontano alle operazioni di soccorso con il fiato sospeso c'erano diverse persone che proprio come Paganin, si stavano dirigendo al lavoro. Tra di loro c'erano anche dei conoscenti che hanno sperato invano di vederlo riprendersi. TRAFFICO INTERROTTO Durante le operazioni di soccorso si è reso necessario interdire alla circolazione il tratto di strada dove è avvenuto l'impatto. A questo ha provveduto la polizia locale intervenuta con tré mezzi e che oltre a effettuare i rilievi, ha deviato la viabilità dalla rotonda tra corso Risorgimento e via Mantovana fino all'incrocio con via Murazze. All'incirca verso le 8.40, una volta ottenuto il nulla osta dal magistrato di turno, è stato possibile liberare la strada, con il trasporto della salma alla camera mortuaria di Adria, a disposizione dell'autorità giudiziaria, nell'eventualità che venga disposta l'autopsia o soltanto l'ispezione cadave

rica. STRAOA PERICOLOSA L'incidente di ieri ha riaperto ancora una volta il dibattito sulla ex strada provinciale che troppe volte si è macchiata di sangue. Solamente due settimane fa, a pochi metri da dove è accaduto lo scontro mortale di ieri, pur senza avere gli stessi tragici esiti, si è verificatoun altro grave impatto tra una moto ñ un'automobile. Via Argine Spini, con via Dosso e via Mantovana, mette in collegamento la statale Romea alla Provinciale 8 a Loreo in direzione Adria, e proprio per il suo ruolo strategico, quotidianamente è intensamente



trafficata, soprattutto negli orari di punta. Inoltre, ad aggravare la situazione del rettilineo caratterizzato da numerose laterali e incroci, è il fatto che nonostante il limite imposto nel centro abitato, i veicoli sfrecciano a velocità sostenuta. Con l'intento di rendere la strada più sicura auspicando nel rallentamento dei mezzi in transito, in passato era stato posizionato un velobox. Nel 2016, però, il deterrente è stato fatto esplodere con un petardo e in seguito rimosso. Resta, dunque, la necessità di una maggior sicurezza. Elisa Cacciatori IL VENTISEIENNE ERA IN SELLA A UN GILERA 500 FINITO SONO A UN IVECO DAILY CHE SVOLTAVA LASTRADA È PERICOLOSA ED È STATA TEATRO DI VARI INCIDENTI SIA PER IL TRAFFICO CHE PER LA VELOCITÀ ÆÉÉ% 9 VIA ARGINE SPINI L'incidente è accaduto prima che arrivasse il traffico dell'ora di punta, in una arteria che è molto pericolosa e ha visto molti incidenti. Nella pagina a fianco, lo scooter a terra e sotto una foto di momenti felici del giovane portotollese. - tit_org- Morto nello schianto con un furgone - Muore con lo scooter mentre va al lavoro



Protezione civile, è polemica Gulmini: Giacciano in ombra

[Erika Tosi]

GIACCIANO Ha tenuto banco in consiglio comunale la questione legata al direttivo della Protezione civile. È stato, infatti, approvato il nuovo statuto intercomunale tra Comuni di Giacciano con Baruchella e Trecenta. La discussione si è aperta con l'intervento del capo gruppo di minoranza Massimo Gulmini che si è augurato si tratti di uno statuto aperto a variazioni soprattutto in merito alla possibilità di cambiare il direttivo che ora è trecentano. Sarebbe, infatti, opportuno ha aggiunto Gulmini - che la presidenza fosse alternata tra i due Comuni. L'assessore Mariella Sperandio che fa parte della Protezione civile, ha fatto presente che lo statuto è frutto di un lavoro importante con trattative lunghe e faticose ma che la questione del direttivo non era tra le priorità, anche se era emersa l'ipotesi di distribuire le cariche direzionali tra i due Comuni. Il consiglio ha dibattuto sulla verifica della disponibilità da parte del Comune di Trecenta a cambiare le norme che regolano la definizione della presidenza e del direttivo della Protezione civile. Il sindaco Natale Pigaiani, precisando che la convenzione per la gestione della protezione civile con il Comune di Trecenta dura 5 anni, si è preso l'impegno di confrontarsi con il sindaco di Trecenta per apportare delle modifiche in merito alla direzione. Sperandio ha anche parlato della necessità di aggiornare il piano di emergenza comunale. Erika Tosi L'ESPONENTE DI MINORANZA CRITICA L'ACCORDO CON TRECENTA: QUELLO STATUTO CI PENALIZZERÀ -tit_org-



Protezione civile Tessera e diploma a 84 nuovi volontari

[Redazione]

Tessera e diploma a 84 nuovi volontari Il sindaco, con l'assessore per raggiunti limiti d'età, ai Lavori Pubblici e il conon possono più essere mandante della Polizia Lo- "operativi" è stato consecale Lorenzo Fontolan han- gnato un diploma speciano consegnato ieri pome- le Siamo orgogliosi della riggio, nel corso di una ceri- nostra Protezione Civile. monia in sala Consiglio a Palazzo Moroni la tessera e il diploma agli 84 nuovi volontari della Protezione Civile che hanno completato il corso di formazione durato quasi due anni. Inoltre a tré volontari che, -tit_org-

MessaggeroVeneto

saPPaDa

Boschi in fiamme Chiusa la strada 355 che porta in Cadore

[Redazione]

SAPPADA Boschi in flamme Chiusa la strada 355 che porta in Cadore SAPPADA. Chiusa la strada 355 che da Sappada porta verso San Pietro di Cadore per un incendio boschivo ieri. Il rogo ha interessato un ampio versante a monte della carreggiata in località Acquatona, al km 41 appena oltre il confine comunale di Sappada in direzione del Veneto. Il fuoco si è propagato lungo i versanti montani a causa del vento e dell'erba e legname secco presente a monte. Le autorità stradali FvgStrade per il versante friulano e Anas per quello della regione Veneto - hanno emesso un'ordinanza di chiusura della strada. L'incendio è divampato verso le 15 a seguito dei lavori che una ditta incaricata della messa in sicurezza del versante. Le maestranze stavano predisponendo la posa di reti e tralicci metallici. Pare che alcune scintille scaturite dall'uso di una flex abbiano innescato il rogo nell'erba secca che, complice il vento, ha incendiato rami e sterpaglia. Sul posto sono intervenuti alcuni elicotteri della protezione civi le, squadre antincendio boschivo della protezione civile e i vigili del fuoco, sia dalla Carnia che dal Cadore. Amonitorare il traffico i carabinieri di Santo Stefano di Cadore eForniAvoltri. G.G. Canadair in azione per spegnere il rogo (FOTOSOLERO) -tit_org-

MessaggeroVeneto

Idrocarburi nel Corno Avviato l'intervento per ripulire il canale

[F.a]

SAN GIORGIO DI NOGARO Idrocarburi nel Corno Avviato l'intervento per ripulire il canale SAN GIORGIO DI NOGARO. Sono già partiti ieri i lavori di bonifica dei due chilometri di canali inquinati da idrocarburi nella zona industriale Aussa Como. Nel contempo, su proposta della Capitaneria di Porto, verrà predisposto un protocollo di pronto intervento che coinvolga i soggetti interessati, per intervenire immediatamente su simili, e purtroppo non inusuali, eventi a salvaguardia del Fiume Corno e della Laguna. E' questo il risultato dell'incontro urgente tecnico operativo tenutosi ieri in Municipio a San Giorgio tra Arpa, Protezione civile, Vigili del Fuoco, Carabinieri, Capitaneria di Porto, Consorzio acquedotto Friuli centrale (Cafe), Consorzio bonifica e Consorzio per lo sviluppo econo mico del Friuli (Cosef), per fare il punto sugli interventi da attuare per la bonifica e la competenza economica. Alla riunione era presenta l'azienda autrice dello sversamento che prowederà a pagare i costi dei lavori, per i quali ha già attivato l'assicurazione. Lo sversamento interessa anche un tratto di fognatura che va comunque bonificata. Intanto anche ieri i volontari della Protezione civile di San Giorgio hanno proceduto con il posizionamento delle banne oleassorbenti e a monitorare la zona interessata. Nel contempo il sindaco di San Giorgio Roberto Mattiussi, con la Capitaneria di Porto, ha effettuato un sopralluogo alle porte vinciane limitrofe alla banchina di Porto Margreth, per verificare che la massa oleosa non le avesse superate andando a inquinare il Fiume Como e di conseguenza la Laguna. Lo specchio d'acqua era pulitissimo nonostante la presenza di quattro navi mercantili agli ormeggi. Come spiega Mattiussi, prima che intervengano piogge una ditta specializzata di Trieste prowederà ad aspirare la massa oleosa e ad asportare le banne impregnate che poi verranno sostituite da quelle pulite. Si procederà con la bonifica dei terreni della scarpata e lo sfalcio dell'erba delle sponde impregnate dagli idrocarburi e lo smaltimento della stessa come rifiuto solido speciale. Da una prima indagine il costo delle bonifica si aggirerebbe attorno ai 150 mila euro. P.A. -tit_org- Idrocarburi nel Corno Avviatointervento per ripulire il canale

MessaggeroVeneto

Protezione civile, un campo per preparare i giovani alle emergenze della vita

[Anna Previt]

Fai tesoro dell'esperienza di questa settimana, sii pronto alle emergenze della vita, non perdere le forze di fronte alle difficoltà, costruisci il tuo futuro e dona anche tu pezzette di tè agli altri. Parole forti, rassicuranti e piene di speranza rivolte ai giovani studenti alla chiusura del campo scuola di Protezione civile. Lacrime di gioia riempivano i visi e forti abbracci riempivano i cuori. Una grandiosa avventura ha coinvolto 70 studenti provenienti da istituti superiori della regione Friuli Venezia Giulia accolti nella struttura "Bella Italia" di Ugnano Sabbiadoro. Per un'intera settimana i partecipanti sono stati seguiti da volontari di staff, tra tutor, cambusieri, logistica e notturni, segreteria e capi campo. Fin da subito gli operatori hanno messo alla prova i ragazzi con attività di progettazione e simulazione in caso di emergenza. L'atmosfera positiva, cordiale e coinvolgente ha permesso ai gruppi di integrarsi senza difficoltà e di instaurare amicizie con i nuovi compagni e volontari. Durante la mattinata si svolgevano le lezioni teoriche, tenute da relatori esperti in uno specifico settore della Protezione civile. Le simulazioni pratiche occupavano il pomeriggio e consentivano di applicare la teoria mattutina. Suddivisi in squadre, ognuna diretta da un caposquadra e un tutor, i componenti erano impegnati in un programma quotidiano ben strutturato. La settimana prevedeva il montaggio della tendopoli, simulazione di rischio idrogeologico con telonature sugli argini, costruzione di quadri elettrici, attività con le motopompe in collaborazione con il gruppo dell'antincendio boschivo, ricerche con la squadra cinofila e in seguito con il soccorso acquatico, esercizi di primo soccorso, meeting con la Polizia stradale e interventi con i vigili del fuoco. La gran sorpresa finale è stata il giro in elicottero sulla città di Lignano! L'obiettivo del campo scuola è avvicinare i giovani al mondo del volontariato. Emozioni incomparabili hanno segnato tutti! Grazie di cuore a tutti i volontari e alla Regione che da anni promuove questa grandiosa iniziativa! Il nostro carattere ormai è forte. Guardiamo più in alto, guardiamo più avanti, quardiamo più lontano... Ora ragazzi e ragazze tocca a voi! Anna Prévit ISTITUTO ZANON I ragazzi impegnati nell'esperienza dell'allestimento di un campo scuola della Protezione civile -tit_org-



Sviene sui sentieri, soccorso e trasportato sul carrello a Cremagliera

[Redazione]

SVIENE SUI SENTIERI. SOCCORSO E TRASPORTATO SUL CARRELLO A CREMAGLIERA NELLA TARDA mattinata di ieri i vigili del fuoco della Spezia e il Soccorso alpino sono intervenuti per prestare aiuto a un turista tedesco di circa 70 anni. L'uomo stava percorrendo il sentiero panoramico che da Volastra scende a Manarola, quando è stato colto da un malore. Una volta raggiunto, l'uomo è stato caricato sul monorack, un carrello a cremagliera utilizzato dagli agricoltori delle Cinque Terre. Una strategia, pianificata proprio questo inverno, insieme ai responsabili della cooperativa sociale delle '5 terre', ha permesso di velocizzare il trasporto e ottimizzare le risorse per il soccorso. -tit_org-



Oggi dovrebbe riaprire la strada provinciale di Canossa

[Redazione]

Oggi dovrebbe riaprire La strada provinciale di Canossa Mulazzo permettere l'esecuzione di interventi DOVREBBE cessare oggi il divieto di di sistemazione di una frana. La ditta circolazione di tutti i veicoli sulla dovrà comunque garantire il strada provinciale 61 di Canossa. nel passaggio ai mezzi di soccorso. Comune di Mulazzo. Lo prevede L'ordinanza resta comunque in l'ordinanza emessa nei giorni scorsi vigore fino al termine dei lavori. dalla Provincia di Massa-Carrara per -tit_org-



Dal Ceresio ai terremotati 20mila euro di solidarietà

[Redazione]

Dal Ceresio ai terremotati 20mila euro di solidariet LA VENA PONTE TRESA -120.842,97 euro raccolti nel paese del Varesotto a favore delle popolazioni colpite dal terremoto del 24 agosto 2018 si sono trasformati in legno, arredi e solidarietà. Già perché in accordo con le associazioni del paese - dice il sindaco Massimo Mastromarino - i fondi sono stati utilizzati, come stabilito con gli amministratori comunali del paese in provincia di Ascoli Piceno, per dotare di mobili e complementi i moduli polifunzionali, come il poliambulatorio o i presidi di sicurezza, a servizio delle Sae, le Soluzioni abitative d'emergenza, già realizzate nelle frazioni di Borgo e di Pescara. E a suggellare questo atto di aiuto, proprio a Borgo, nelle scorse ore Lavena Ponte Tresa è stata gradita ospite di un altro momento di rinascita della comunità così fortemente colpita dal sisma. E stato infatti inaugurato il nuovo centro polifunzionale di Arquata del Tronto, il paese a cui la giunta pontresina aveva deciso di donare la somma. A rappresentare il territorio prealpino, con il gonfalone, c'erano il sindaco Mastromarino, l'assessore alle Associazioni Giuseppe Pellegrino e i rappresentanti della Protezione civile. Felice lacovino e Andrea Capuccio. Gli oltre 20.000 euro raccolti sono frutto delle donazioni e delle attività di una larghissima fetta del paese sul lago Ceresio: privati, commercianti, ambulanti, supermercati e le realtà locali, come associazione Anziani, Pro loco, Soms, Comunità pastorale Quattro Evangelisti, Caritas e Banco della solidarietà. Corpo musicale Giacomo Puccini, associazione ciclistica Lavena Coop Ponte Tresa, Carabinieri in congedo. Max Dance, istituto comprensivo scolastico, scuole dell'infanzia di Lavena e di Ponte Tresa, associazione Reatium, associazione Carnevale tresiano. Club Body Time, associazione Gs Ponte Tresa Csi, Sci club Ponte Tresa, associazione Lavena Tresiana, associazione Olimpia e Basket club Lavena Ponte Tresa. La realtà pontresina andrà quindi ad aiutare Arquata del Tronto, un paese di circa 1.100 abitanti, composto da 14 frazioni che si estendono su un vasto territorio di oltre 90 chilometri quadrati. Una di esse. Pescara del Tronto, è stata duramente colpita e praticamente rasa al suolo, con la morte di quarantanove persone. N.Ant. -tit_org-



Frana, fine del senso unico sulla Statale 34

[Redazione]

Frana, fine del senso unico sulla Statale 5- CANNOBIO- (m.ra.) Sospeso il senso unico alternato, come promesso da Anas, fino al 2 maggio in località Puncetta, al confine tra Cannobio e Cannerò al cantiere per la messa in sicurezza del versante da dove, il 18 marzo 2017, si staccò il masso che uccise il farmacista svizzero Roberto Rigamonti. E dal quale, il 6 novembre 2018, si staccò la frana all'origine dell'interruzione del traffico in entrambe le direzioni fino al 7 dicembre. Qualche decina di chilometri più a sud, a Ghiffa, il sindaco Matteo Lanino si accinge a emettere un'ordinanza per imporre ai privati proprietari dei terreni a monte del residence Panizza di rimuovere le piante abbattute giacenti da tempo ed effettuare tutti gli interventi di messa in sicurezza. Dopo la segnalazione gli abitanti della zona, nei giorni scorsi, il comando provinciale dei Vigili del fuoco ha disposto un sopralluogo dopo il quale è partita la segnalazione al Comune di Ghiffa e all'Anas. I terreni da bonificare sono in parte di proprietà del residence Panizza, in parte del monastero delle suore benedettine con i quali l'amministrazione ha già awiato contatti senza, fino ad ora, riuscire a concorda re le modalità d'intervento per la rimozione degli alberi pericolanti e di quelli già abbattuti ma non ancora rimossi. A giorni verrà emessa l'ordinanza per imporre ai proprietari di liberare i terreni dal legname accatastato e di effettuare tutti gli altri interventi necessari. In caso d'inadempienza sarà il Comune stesso a prowedere e poi notificare la spesa ai privati. Il versante a monte del residence Panizza è uno di quelli interessati agli interventi di consolidamento da finanziare con i 25 milioni di Fsc (Fondi sviluppo e coesione) messi a disposizione della Regione Piemonte da avviare con l'attivazione dello stato d'emergenza promesso dalla Protezione civile nazionale. -tit org-

La Provincia

Scontro tra due auto con feriti II pirata saluta e se ne va a piedi

[Redazione]

Scontro tra due auto conferitipirata saluta e se nevaapiedi Cadorago L'incidente alle 15.30 in via Volta In ospedale due donne e un bambino di 10 anni Invade la corsia e si scontra con un'auto che viaggiava in direzione opposta: una volta sceso ha salutato e si è allontanato a piedi lasciando la sua auto sulla strada. L'incidente, da chiarire l'esatta dinamica dell'accaduto, attorno alle 15.30 in via Volta. Mentre il pirata si è allontanato abbandonando la sua Honda Civic sul posto il 118 ha inviato una ambulanza della Croce Rossa di Lomazzo che ha prestato i soccorsi ai tré occupanti dell'altra vettura coinvolta, una Fiat Punto: una donna di 42 anni che era alla guida,un'altra donna di 67 an ni e un bambino di 10. Per i tré feriti, tutti residenti a Cennenate, si è reso necessario il trasporto in ospedale per accertamenti. Fortunatamente nessuno ha riportato ferite serie anche perché tutti indossavano regolarmente le cinture di sicurezza.. La strada è stata chiusa al traffico da parte della protezione civile, proprio per agevolare e garantire l'intervento dei soccorsi. Allertati anche i vigili del fuoco. Sul posto sono arrivate sia la polizia locale sia i carabinieri: le forze dell'ordine hanno già avviato le indagini per cercare di fare chiarezza sull'accaduto e naturalmente per risalire all'identità del pirata della strada, il quale non avrebbe dimostrato d'avere alcuno scrupolo nell'allontanarsi di corsa dal luogo dell'incidente prima di verificare le condizioni degli altri automobilisti e chiamare i soccorsi. C.Sai. Nella foto di Alessandro Porro i soccorsi -tit_org-

La Provincia

Dispersi sui Corni Turisti inglesi salvi

[Redazione]

Dispersi sui Comi Turisti inglesi salvi Ganzo Unacoppiadituristi inglesi con casa a Perledo si è persaieri pomeriggio sul sentiero che porta ai Corni di Canzo.Parechelamoglie.Monica Sanders, abbia percorso il sentiero verso Canzo, mentre il marito, Philip Sanders, 73 anni.sisiamcammmatoverso Terz'Alpe.Allafinesièresonecessariorintervento dei carabinieri diAsso, del soccorso alpino del Triangolo Lariano e deivigilidelfiioco di Canzo per ricomporre la famiglia. I coniugi stavano proceden do in fila quando l'uomo si è fermatopermettersi una maglietta; la moglie non sie avveduta della sostae ha proseguito. Quando si è accorta dell'assenza del marito ha iniziato a cercarlo. Considerando l'orarioerano ormaitrascorse le 17,15 - ha deciso di chiamare i soccorsi La donna è stata individuata non senza difficoltà perché nonriuscivaafomire con precisione la posizione,quindi so no iniziatele ricerche del maritoche.nontrovandolacompagna, aveva deciso di salire fino al Terz'Alpe dov'è stato trovato sano e salvo. Ñ.ÑÏ L'escursionista con i carabinieri di Asso e i vigili del fuoco -tit_org-

La Provincia

Violento incendio ad Arosio Un intossicato, evacuato palazzo

[Silvia Rigamonti]

Violento incendio adArosio Un intossicato, evacuato palazzo Emergenza. Si è scatenato eri dopo le 21 ç un appartamento al primo piano Auto mediche, ambulanze e vigili del fuoco in via Prealpi. Soccorso un uomo AROSIO SILVIA RIGAMONTI Le grida di aiuto e un denso fumo nero. Così i residenti di via Prealpi hanno visto spazzata via in un istante la serenità di una serata davanti alla televisione con la famiglia quando, ieri sera, un violento incendio è scoppiato al primo piano della palazzina al civico 9 della strada che porta al centro diArosio. Il rogo è scoppiato all'interno di un appartamento al primo piano, quello che si affaccia sul lato della strada, alzando una colonna fiamme che ha invaso anche il pianerottolo. Alloggio distrutto L'allarme è scattato poco dopo le 21 di ieri. Alla chiamata di emergenzahanno risposto ivigili del fuoco da tutta la provincia e oltre con mezzi arrivati da Cantù, Como, Lo mazzo, Carate Brianza, Appiano Gentile, Erba. Non solo, necessario l'intervento sul posto di tré ambulanze più l'automedica. L'uomo, residente all'intemo dell'abitazione teatro del rogo, un signore di 43 anni, è stato ricoverato all'ospedale di Lecco per sospetta intossicazione. Mentre il suo appartamento è stato dichiarato inagibile, perché completamente distrutto dalle fiamme. Due famiglie rimaste fuori Anche gli abitanti del piano superiore sono rimasti fuori casa in attesa di vagliare le condizioni di sicurezza. Sul luogo dell'incendio erano presenti il tecnico comunale Pierluigi Pozzuoli e l'assessore Carlo Cazzaniga, che hanno fatto un immediato sopralluogo per valutare l'agibilità degli appartamenti. Gli altri condomini sono stati fatti evacuare prudenzialmente dai pompieri. Uno a uno sono stati coperti e aiutati a scendere le scale fino all'uscita. Nel rogo sono rimasti coinvolti 18 appartamenti, abitati da altrettante famiglie. Due delle quali, ossia la famiglia interessata dal rogo e quella che abita appena sopra l'appartamento incendiato, non sono potute tornare a casa a dormire. Presente sul posto anche il sindaco Alessandra Pozzoli, pronta a visionare la situazione e a manifestare la sua vicinanza. I primi rilievi sono stati effettuati dai Carabinieri di Mariano. Un uomo di 43 anni è stato ricoverato all'ospedale di Lecco -tit org-

Pag. 1 di 1

PARCO 5 TERRE Malore sul sentiero, salvato dal carrello

[Redazione]

PARCO 5 TERRE II carrello a cremagliera che usano gli agricoltori delle Cinque Terre ha salvato la vita a un turista tedesco settantenne. L'uomo eri mattina è stato colto da un malore mentre stava percorrendo il sentiero panoramico che da Volastra scendea Mana rola: improwisamente l'anziano si è fermato e si è portato la mano al petto, poi si è accasciato al suolo lamentando un forte dolore e una difficoltà di respiro. Le persone che erano con lui hanno dato immediatamente l'allarme e oltre al soccorso alpino sono intervenuti anche i vigili del fuoco della Spezia. Appena hanno raggiunto il paziente si sono resi conto che portarlo a valle avrebbe richiesto parecchio tempo e nelle sue condizioni era meglio non perdere un attimo. Così è stato deciso di utilizzare il carrello dei contadini. Una procedura che era stata studiata e pianificata lo scorso inverno insieme al responsabile della cooperativa sociale delle Cinque Terre. Appena è stato portato sulla strada lo straniero ha trovato un'ambulanza ad attenderlo e ha raggiunto l'ospedale. -tit_org-



Frontale tra auto e furgone: grave un 53enne

Il conducente portato ai civili con l'elisoccorso. Lo schianto sulla provinciale Asolana

[Redazione]

Frontale tra auto e forgone: grave un 53enne II conducente portato ai civili con l'elisoccorso. Lo schianto sulla provinciale Asolana GAZOLDO Grave incidente ieri verso le 11 lungo la provinciale Asolana poco fuori dal paese in direzione di Piubega. Ad avere la peggio un 53enne alla guida di una Bmw finita nel fossato a bordo della strada: l'uomo è stato portato in elisoccorso agli Spedali Civili di Brescia con diversi traumi riportati nello schianto. La dinamica del sinistro è ancora al vaglio degli agenti della polizia stradale di Mantova intervenuti sul posto. In ogni caso, quando sono circa le 11 del mattino di ieri, tra i due veicoli si verifica lo schianto sostanzialmente frontale: i due mezzi coinvolti sono appunto la Bmw guidata un 53enne un furgone da lavoro a bordo del quale si trovavano un 37enne e un suo collega. Non è ben chiaro da cosa sia stato provocato lo schianto. Sta da di fatto che ad un tratto i due mezzi vanno a collidere in modo piuttosto violento, con la Bmw che termina la propria corsa nel fossato a lato della strada. I due occupanti il furgone subito chiamano i soccorsi. Sul posto arrivano gli agenti della polizia stradale di Mantova, i vigili del fuoco di Castiglione delle Stiviere e i soccorritori del 118, che fanno convergere sul posto anche l'elisoccorso. Il conducente dell'auto, con tutte le cautele del caso, viene estratto dall'abitacolo, preso in carico e poi portato agli Spedali Civili di Brescia con l'elicottero. Non sarebbe in pericolo di vita ma viene ora tenuto sotto controllo dai medici dell'ospedale bresciano. Illesi invece gli occupanti del furgone. Qualche disagio per il traffico, fino alla rimozione dei mezzi da parte del soccorso stradale Piadena di Castiglione. Uincidente di eri mattina a Gazoldo tit_org-



VIPITENO

A22, ecatombe a Vipiteno = A22, maxitamponamento. I feriti sono 17, due gravi

[Redazione]

À22, ECATOMBE AV1P1TENO Tamponamento a catena sull'A22 tra Vipiteno e Bressanone: quasi venti feriti nell'incidente che ha coinvolto decine di mezzi. Autostrada chi usa per circa 4 ore. _____A PAGINA Oltre 6 km di coda. L'autostrada chiusa per ore nelle due direzioni A22, maxitamponamento I feriti sono 17, due gravi Spaventoso incidente tra una decina di mezzi BOLZANO - Uno spaventoso maxitamponamento con 17 feriti, tra cui due in gravissime condizioni, si è verificato ieri verso le 15.30 sulla carreggiata nord dell'autostrada del Brennero all'altezza di Vipiteno. Tra le persone rimaste ferite, oltre alle due in prognosi riservata, ce ne sono due che hanno avuto lesioni di media gravita, mentre gli altri tredici coinvolti sono rimasti solo contusi. Alcuni feriti sono stati trasportati negli ospedali di Vipiteno e Bressanone, mentre l'elisoccorso ha portato i più gravi a Bolzano. L'incidente a catena, che ha coinvolto una decina di mezzi, tra cui tré camion, ha determinato la chiusura per circa tré ore dell'autostrada in entrambe le direzioni, misura che si è resa necessaria per l'intervento ai mezzi di soccorso. Questo blocco ha causato oltre 6 chilometri di coda e ha prodotto grossi disagi per il traffico in tutta la valle Isarco, anche a causa dell'arrivo di molti turisti tedeschi per le festività di Pasqua. Anche dopo la riapertura dell'autostrada, la Centrale viabilità segnalava comunque ancora otto chilometri di code in direzione nord. Il casello di Bressanone per questo è rimasto chiuso in entrata verso il confine di Stato per consentire il veloce smaltimento delle code, prima di essere riaperto. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti la polizia stradale, numerose ambulanze, i vigili del fuoco della zona, come anche il corpo permanente di Bolzano con una gru e l'elisoccorso Pelikan 2. Intanto, la società Autrobrennero segnala che a partire da oggi si prevede un traffico lungo 1 22 molto sostenuto, in particolare in carreggiata sud, in entrata dall'Austria verso l'Italia. Si prevede poi una giornata da bollino rosso, con traffico intenso e probabili rallentamenti, nella giornata di domani. Anchequesto caso, la carreggiata sud sarà quella maggiormente interessata. Traffico sostenuto in entrambi i sensi di marcia, poi anche sabato e domenica, mentre i rientri del lunedì di Pasquetta produrranno nuovamente traffico intenso e bollino rosso, in questo caso soprattutto in carreggiata nord. Il traffico viene previsto nuovamente intenso per la giorna ta del 25 aprile in direzione nord. Per contribuire ad evitare congestionamenti del traffico, la tratta sarà sempre sgombra da cantieri, precisa ÃÀ22. Autostrada del Brennero suggerisce di programmare il proprio viaggio cercando di scegliere gli orarl e i giorni meno trafficati, consultando le previsioni del traffico sul sito www.autobrennero.it. Due mezzi tra quelli coinvolti nel maxitamponamento sult'A22 in direzione Nord all'altezza di Vipiteno -tit_org- A22, ecatombe a Vipiteno - A22, maxitamponamento. I feriti sono 17, due gravi

ALTO ADIGE

Due illesi sotto la valanga = Gran Zebrù, illesi sotto la slavina

Tragedia sfiorata. Due escursionisti americani sono stati trascinati da un lastrone di ghiaccio mentre scendevano lungo il canalone ovest Ritrovati miracolosamente in perfetta forma dal Brd di Solda. Il responsabile: Erano ben attrezzati, con Arva, pala e sonda. Sono stati fortunati

[S.m.]

Sul Gran Zebrù Due Mesi sotto la valanga > Sarà Martinello a pagina 29 Gran Zebrù. Mesi sotto la slavin Tragedia sfiorata. Due escursionisti americani sono stati trascinati da un Lastrone di ghiaccio mentre scendevano lungo il canalone ovest Ritrovati miracolosamente in perfetta forma dal Brd di Solda. Il responsabile: Erano ben attrezzati, con Arva, pala e sonda. Sono stati fortuna STELV10. Sul Gran Zebrù, ieri, è stata sfiorata la tragedia. Nel pomeriggio una valanga ha colto di sorpresa cinque escursionisti, trascinando con sé due di loro. Che però sono stati ritrovati in breve tempo e in ottime condizioni di salute, tanto che l'elicottero proveniente dall'ospedale bolzanino San Maurizio è tornato in sede vuoto, dopo l'intervento del Cnsas di Solda. Poco dopo le 13.30 di ieri cinque escursionisti americani stavano scendendo lungo il canalone ovest del Gran Zebrù, nel territorio di Solda, dopo averne raggiunto la vetta, a 3857 metri d'altitudine. Improvvisamente, però, una consistente massa nevosa si è distaccata dal fianco della montagna, precipitando con violenza verso il canalone che i cinque alpinisti stavano percorrendo. Tré di loro sono riusciti a evitare la slavina, mentre gli altri due sono stati inve stiti da un lastrone ghiacciato che li ha trasportati per una certa distanza. Nonostante le condizioni precarie, non è stato troppo difficoltoso per i due alpinisti tenersisuperficie, tanto che sono rimasti illesi. I sette uomini del Cnsas di Solda sono riusciti a trovarli e ad assicurarsi delle loro condizioni di salute senza difficoltà. Ad ogni modo, spiega il "veterano" della sezione di Solda Olaf Reinstadler, erano ben attrezzati, provvisti di Arva, pala e sonda. Inizialmente non era chiaro se un secondo gruppo di escursionisti potesse essere stato travolto dalla valanga, perciò sono state messe in allarme anche le sezioni di Trafoi e di Prato allo Stelvio. Dopo le opportune verifiche, però, si è accertato che l'unico gruppo coinvolto era stato quello dei cinque escursio nisti americani. L'elisoccorso Pelikanè stato avvertito e si è messo in volo, ma una volta arrivato sopra il canalone ovest del Gran Zebrù non ha avvistato anima viva. Dopo un volo di accertamento ha fatto quindi ritomo a Bolzano. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri per le opportune verifiche. Effettivamente - avverte Reinstadler - l'orario pomeridiano non è indicato per un'escursione in vetta. Oggi (ieri, ndr) lo zero termico è sopra i tremila metri: quando si fa alpinismo, oltre all'attrezzatura vanno tenuteconsiderazione anche la stagione e la giornata. S.M. -tit_org-Due illesi sotto la valanga - Gran Zebrù, illesi sotto la slavina



San donato milanese

Gasolio rubato, tremila litri vanno alla protezione civile

[Redazione]

SAN Tremila litri di gasolio rubato verranno utilizzati per i mezzi della Protezione civile di San Donato Milanese. Il carburante è stato consegnato dalla polizia stradale, dopo la firma di un protocollo avvenuto nei giorni scorsi tra il sostituto commissario Pasquale Mastrocinque, a capo della sottosezione sandonatese della polstrada, e il sindaco Andrea Checchi. I tremila litri sono stati recuperati dalla polstrada, a Vizzolo, sulla Teem: la banda arrestata era specializzata in questo tipo di furti, e rivendeva il carburante usando un camion (sempre rubato, a Lodi) come stazioni di servizio mobili. (G.Bos.). -tit_org-

CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO

19-04-2019

Pag. 1 di 1

Merano Incendio in cucina, tre intossicati

[Redazione]

Merano Incendio in cucina, tré intossicati A liarme per un incendioabitazione, ieri a Merano. ∧ A causa di un piccolo incendio che si era sviluppato -ZA. in una cucina, tré persone che si trovavano nell'appartamento hanno riportato una leggera intossicazione. Si tratta di una madre e dei suoi due bambini, che sono stati trasportati all'ospedale di Merano per essere sottoposti ad una visita, che ha per fortuna escluso complicazioni di sorta. Nel frattempo, i vigili del fuoco hanno domato le fiamme che si erano sviluppate nella cucina, al primo piano di una palazzina all'angolo tra via Roma e via Parrocchia. L'allarme, che era scattato alle 15.40, è così rientrato dopo circa un'ora. Disagi al traffico durante l'intervento, per la parziale chiusura della strada. -tit_org-



Fiamme in Comelico, torna l'incubo incendi Bottacin: Fronte ampio ma già circoscritto

[D.p.]

Fiamme in Comelico, toma l'incubo incendi Bottacin: Fronte ampio ma già circoscritto II punto Due elicotteri inazione L'assessor e: oggi contiamo di spegnerlo BELLUNO Brucia il monte Carro: due elicotteri della Regione e due Canadair per domare le fiamme. L'incendio si è sviluppato ieri pomeriggio in località Rio bianco nel comune di Santo Stefano di Cadere. Per i carabinieri di Cortina, che stanno indagando sul caso, la causa sarebbe riconducibile ai lavori di disgaggio nella zona adiacente alla strada regionale 355 della Val Degano ad opera della ditta Mg disgaggi di Mei. Le fiamme hanno coinvolto il bosco sottostante e si sono propagate in fretta lungo il versante della montagna. In via precauzionale è stata interdetta la viabilità sulla regionale 355 fino al termine delle operazioni. Sul posto sono intervenuti 25 operatori provenienti dai distaccamenti di Santo Stefano di Cadere, Dosoledo, Costalta, Forni, Elicotetri Quelli della Regione attivati per l'operazione dì spegnimento delle fiamme sul Comelico Avoltri e Pigolato, in collaborazione con i servizi anancendi regionali, per l'approvvigionamento idrico dei due elicotteri oltre ai volontari della Protezione civile e ai militari di Santo Stefano di Cadore. La zona interessata dalle fiamme purtroppo non è raggiungibile via terra e l'utilizzo degli elicotteri è risultato indispensabile. L'estensione è di qualche centinaio di metriparticolare su fronte verticale - ha spiegato l'assessore regionale all'Ambiente Gianpaolo Bottacin - ma è stato molto circoscritto con il lavoro di oggi (ieri, ndr) pomeriggio e della serata. Domattina (stamane, ndr) contiamo di spegnerlo. D.P. RIPRODUZIONE RISERVATA 2 -tit_org- Fiamme in Comelico, tornaincubo incendi Bottacin: Fronte ampio ma già circoscritto



Albertoni: "La mia vita dopo il caso Martina" = Albertoni dopo il caso Martina: "Vi racconto la mia vita in sella"

[Francesca Muzzi]

Albertom: "La mia vita dopo il caso Martina" a pagina 7 Muzzi II 27enne, dopo la sentenza per la morte della giovane, è tornato a vincere a Miravalle: "Ho il cuore pulito" Albertoni dopo il caso Martina: "Vi racconto la mia vita in sella" di Francesca Muzzi CÄSTIGLION FIBOCCHI i Alessandro Albertoni domenica è tornato a vincere. Sul circuito di Miravalle, nel campionato Prestige. E' arrivato primo nella categoria MX1 Fast. "Quella che sta un gradino sotto gli Elite dove ci corrono i campioni del mondo e i professionisti", spiega. La pista non l'ha mai abbandonata. Nemmeno quando, a dicembre scorso, c'è stata la sentenza di primo grado nel processo per la morte di Martina Rossi, avvenuta nell'agosto del 2011. La ragazza cadde e morì precipitando dal balcone dell'albergo a Palma di Maiorca dove si trovava in vacanza e, secondo quanto ricostruito nel processo, fu per sfuggire a un tentativo di stupro. Alessandro è tornato, o per meglio dire, ha conti nuato a fare la sua vita di sempre. Lavoro con il babbo e amore per le moto. Una promessa fin da piccolino. "Le moto sono la mia passione - racconta Albertoni - una passione che non mi ha mai abbandonato. Anche quando ho passato i momenti più difficili". Continua: "In pista la gente mi spronava a non smettere, mi incoraggiava, ma io non ho mai avuto bisogno di una spinta per andare avanti". "La mia vita non è mai cambiata. Chi mi vuole bene e chi mi conosce, a tutto quello che è successo, non ha mai creduto. In questi anni ho sempre trovato sorrisi e mai porte chiuse". E mai c'è stato un cedimento, mai una volta che Alessandro ha detto basta: "Non l'ho mai detto, perché quando uno sa di avere il cuore pulito può continuare ad andare avanti a testa alta". Ma con le mani ben piantate sul manubrio. Nonostante la pioggia, a Miravalle, la giornata è stata positiva per Alessandro. "Sono arrivato primo nella categoria Fa st, dietro gli Elite dove corrono i campioni del mondo e i piloti professionisti". Albertoni a Miravalle è arrivato ottavo assoluto in sella alla sua moto, una Yamaha. "Non è uno sport facile, il motocross - dice - Ci vogliono soldi per arrivare e nessuno che ti viene a casa per proporti di entrare nel proprio team". E così Alessandro, come altri piloti che non sono professionisti, il team se lo è fatto in casa. "La mia famiglia che mi aiuta, il padre della mia ragazza, la concessionaria Mengozzi di Arezzo e la Scuderia Cancelli di Livorno. Non è semplice correre ad alti livelli". Albertoni era partito bene. Nel 2012 aveva cominciato a scalare le classifiche del campionato Under 21. Allenato dall'amico, prima ancora che dal tecnico, Fabio Franci. Una vittoria e un successo dietro l'altro. Senza mai arrendersi anche quando la vita ti mette di fronte a prove durissime. "A Cingoli, nel 2012, nella seconda prova del campionato Under 21 caddi durante la gara. Mi rialzi e vinsi", ricorda Alessandro che quella forza ce l'ha ancora tutta. Come sul circuito di Cingoli. Come oggi fa nella sua vita. Una vita a tutto gas. Lavora con il babbo Alessandro Albertom, 27 anni di Castigiion Rbocchi, domenica scorsa è tornato a vincere sul circuito I Miravalle. A dicembre era stata emessa a sentenza di primo grado per il caso di Martina Rossi -tit_org- Albertoni: "La mia vita dopo il caso Martina" - Albertoni dopo il caso Martina: "Vi racconto la mia vita in sella"



Fiamme al piano rialzato, palazzo evacuato Gli anziani messi in salvo con un` autoscala

[Redazione]

IL FATTO II rogo è divampatouna cucina al civico 123 di via Oropa: in salvo tré bambini Fiamme al piano rialzato, palazzo evacuato Gli anziani messi in salvo con un'autoscala - Incendiovia Oropa 123: evacuate otto persone, tra le quali tré bambini. Paura ieri per un rogo che è divampato al piano rialzato di uno stabile nelle vicinanze di corso Belgio. L'appartamento in pochi minuti è stato avvolto dalle fiamme e un intenso fumo nero ha invaso tutti gli altri sette piani del palazzo. Secondo una prima ricostruzione, pare che l'origine dell'incendio sia stata individuata nella cucina dell'appartamento: le fiamme avrebbero poi raggiunto un tavolo in legno, le tende e tutto il resto della stanza. Scene da film, perché molti anziani sono stati fatti evacuare per mezzo di un'autoscala dei pompieri a diversi metri di altezza. Tra questi, Aldo Miglioretti, che una volta sceso tutto tremante si è messo in un angolo a chiama re suo figlio che abita a pochi isolati di distanza. Mi sono molto spaventato - raccontava ancora con le lacrime agli occhi - a quest'età salire su un'autoscala non è che mi faccia molto piacere. Non vedo l'ora che arrivino i miei figli. Vicino ad Aldo un altro signore molto anziano, tutto sporco di fuliggine, che una volta sceso dai mezzi dei vigili del fuoco è andato incontro a un parente, abbracciandolo e lasciandosi andare a un pianto liberatorio. Egregio il lavoro dei vigili del fuoco, dei carabinieri e della croce rossa, che sono arrivati tempestivamente sul posto spegnendo le fiamme e prestando i primi soccorsi. Anche un cliente di un bar nella strada si è fiondato all'interno del palazzo per vedere se potevas essere d'aiuto: proprio mentre saliva le scale ha trovato un bambino piccolo che piangeva, lo ha caricato sulle sue spalle e l'ha tratto in salvo fuori da quell'inferno. Le persone evacuate in totale sono otto. Per il momento la scala al civico 123 bis è rimasta inagibile: saranno i tecnici del Comune insieme con i vigili del fuoco a stabilire quando i residenti potranno ritornare nelle proprie abitazioni. f.la.i -tit_org- Fiamme al piano rialzato, palazzo evacuato Gli anziani messi in salvo con un autoscala



REGIONE Ripristino dei boschi Arrivano 20 milioni

[Redazione]

REGIONE - La Regione Piemonte ha approvato del territor10 aleggiato dai tragici un piano straordinario di ripristino eventI del 2017 permettendo al condei quasi IOmila ettari di territorio, di tempo di pianificare una politica fucui oltre 7mila di bosco, danneggiati tura di prevenzione e valonzzaziodagli incendi dell'autunno 2017, che ne>> colpirono soprattutto il Torinese e il Cunéese. Le risorse disposizione, oltre a 1,5 milioni già destinati dal dipartimento di Protezione Civile, prevedono altri 19 milioni e 380 mila euro stanziati dalla Regione. Con questi provvedimenti - commenta l'assessore all'Ambiente del Piemonte, Alberto Valmaggia - viene data una risposta concreta per il ripristino -tit_org-



IL FATTO I roghi colpirono soprattutto la Valle di Susa e il cuneese La Regione stanzia 20 milioni per i danni degli incendi 2017

[Redazione]

IL FATTO I roghi colpirono soprattutto la Valle di Susa e il cunéese ->La Regione Piemonte ha approvato un piano straordinario di ripristino dei quasi 1 Ornila ettari di territorio, di cui oltre settemila di bosco, danneggiati dagli incendi dell'autunno 2017, che colpirono soprattutto il cunéese e il torinese, accanendosi in particolare sulla Val di Susa, nella zona di Bussoleno, Caprie, Rubiana. Il via libera è arrivato dalla giunta di Sergio Chiamparino nella riunione di ieri. Il Piano prevede interventi selvicolturali (per larinnovabilità dei boschi) per dieci anni nei territori interessati. Particolare attenzione è stata data alle aree facenti parti della Rete Natura 2000, per le quali il ministero dell'Ambiente ha accordato la possibilità di concedere limitate dero ghe ai divieti di pascolo, a condizione che venga perseguito il fine del ripristino dei rispettivi habitat. Le risorse disposizione, oltre a un milione e mezzo di euro già destinato dal dipartimento di Protezione civile, prevedono altri 19 milioni e 380mila euro stanziati dalla Regione. Con questi provvedimenti - commenta l'assessore all'Ambiente del Piemonte, Alberto Valmaggia - viene data una risposta concreta per il ripristino del territorio danneggiato dai tragici eventi del 2017, permettendo al contempo di pianificare una politica futura di prevenzione e valorizzazione. I roghi dell'autunno 2017 infuriarono per giorni, lasciando sul terreno "feri te" ancora oggi ben evidenti. E purtroppo si sono ripetuti anche pochi mesi fa, devastando i colli sopra Givoletto. In entrambi i casi si ritiene che l'origine sia stata dolosa ma per ora i piromani non sono stati individuati. - tit_org-



Aereo in avaria, atterraggio al Nicelli

[Redazione]

Aereo in avaria, attorraggio al Nicelli (L.M.) Certamente uno sbarco così in laguna per le vacanze di Pasqua lo ricorderanno a lungo. La ruota del carrello di un piccolo aereo da turismo si è staccata all'improvviso mentre il velivolo era in fase di attcrraggio all'aeroporto "Giovanni Nicelli" di San Nicolo. Arrivo con il brivido ieri, verso mezzogiorno, per due turisti austriaci e il pilota dell'aereo su cui viaggiavano. Per fortuna tutto si è concluso senza conseguenze: illese le tré persone, a parte il grande spavento. Come da prassi in questi casi, però, sono entrati in funzione tutti i protocolli di La torre di controllo di Enac e il personale operativo dello scalo hanno fatto scattare l'allarme. I pompieri sono arrivati in pochi minuti dal distaccamento in via Malamocco hanno messo in sicurezza il Diamond 40 TDI, mentre il pilota e i passeggeri tedeschi sono stati assistiti all'interno dell'aerostazione. L'incidente ha provocato la chiusura dello scalo turistico per alcune ore. I vigili del fuoco sono rimasti al lavoro fino alle 14.30 circa, e in contemporanea hanno dovuto rispondere anche a una seconda richiesta di intervento per un incendio di sterpaglie proprio dietro il muro di cinta dell'aeroporto. Dopo aver domato le fiamme sono tornati sul popsto. All'origine del sinistro, a quanto pare, un problema tecnico del velivolo che si è impuntato con il muso verso terra sulla pista in erba rischiando di rovesciarsi. Il sangue freddo del pilota e un pizzico di fortuna hanno evitato il peggio. Essendoci un'inchiesta aperta e un'indagine in corso, dalla società di gestione, la Nicelli spa, che ha in Claudio Pugliese il responsabile operativo, nessuno ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione. L'emergenza ha comunque testato il funzionamento del sistema di sicurezza dell'aeroporto. VELIVOLO DA TURISMO CON UN PROBLEMA A UNA RUOTA ATTERRA DI PUNTA ILLESI I DUE OCCUPANTI E IL PILOTA NICELLI L'aereo soccorso ieri dai vigili del fuoco -tit org-



Cinisello

Incendio nel sottotetto La canna fumaria si era surriscaldata

[Ros.pal.]

CINISELLO - CINISEliO BALSAMO - SAREBBE il sumscaldamento di una canna fumaria la causa dell'incendio che ieri sera ha scatenato apprensione in centro. Le fiamme si sono levate alte intorno alle 6 di sera dal tetto di una palazzina di tré piani al civico 84 di via Garibaldi. Il fuoco ha attecchito sulle strutture di legno del sottotetto e si è presto trasformato in un incendio insidioso. Dinanzi a centinaia di persone che hanno assistito dal parcheggio Coop, so- bi ndio nel sottotetto Lacaimafimiana si era surriscaldata no intervenuti i vigili del fuoco di Sesto San Giovanni, gli agenti della polizia locale e i carabinieri. I pompieri hanno lavorato un'ora per domare le fiamme, spente prima che si estendessero agli edifici adiacenti. I due appartamenti all'ultimo piano sono stati dichiarati inagibili. Per fortuna al momento dell'incidente erano vuoti. Gli agenti della polizia locale stanno conducendo le indagini per le esatte cause del rogo che potrebbero essere legate al malfùnzionamento di una canna fumaria, forse quella della pizzeria sottostante. Ros. Pal. -tit_org-



Nasce la Protezione civile

Via libera del Comune alla costituzione del gruppo cittadino

[Laura Lana]

di LAURA LANA Via libera del Comune alla costituzione del gruppo cittadino - SESTO SAN GIOVANNI - IL CONSIGLIO, all'unanimità, ha approvato la costituzione del gruppo comunale di Protezione civile, che sarà composto esclusivamente da volontari. Siamo soddisfatti per l'approvazione di questa delibera, era assolutamente necessario dotare una città grande come Sesto di un gruppo di Protezione civile - commenta l'assessore alla Sicurezza, Claudio D'Amico -. Dobbiamo avere un nucleo formato che possa intervenire all'occorrenza per cercare di non agire sempre in ottica di emergenza. L'attività sarà finalizzata alla tutela di beni e insediamenti da danni o situazioni di pericolo derivanti da calamità naturali o altri eventi. Sarà inoltre sviluppato un programma di educazione scolastica, campagne informative sui rischi e sulle corrette pratiche comportamentali e non mancheranno esercitazioni e simulazioni di interventi. Ci sarà ora un bando di reclutamento e il nu cleo sarà operativo entro fine anno. PER PRESENTARE domanda bisogna essere maggiorenni, non avere limitazioni fisiche e, in via privilegiata, il Comune cerca chi presta o ha prestato servizio nelle forze dell'ordine, chi possiede specifiche conoscenze tecniche (esperto in telecomunicazioni, geólogo, ingegnere civile), professionisti attinenti lo stato di necessità e urgenza (speleologo, istruttore di nuoto e sub, esercente professioni sanitarie). A formare i volontari sestesi sarà il gruppo privato della Protezione civile di Cinisello, con cui l'amministrazione ha siglato una convenzione di 2 anni al costo di Smila euro. C'è già un sistema pronto per funzionare - spiega D'Amico -. Continueremo con una convenzione più leggera con Cinisello per integrare servizi, perché loro sono specializzati in alcuni settori e hanno tanta attrezzatura e mezzi. Dobbiamo condividere le risorse tra Comuni vicini, perché le risorse, umane ed economiche, non sono inesauribili. Da valorizzare ci saranno anche le collaborazioni in corso da decenni con il Comune, come quella con l'associazione nazionale carabinieri in congedo. Vedo un futuro ancora più importante per l'Anc. Abbiamo anche progetti di sviluppo futuro, come ad esempio i nonni vigili. ATTIVITÀ Dalla tutela del territorio alla campagna di educazione dedicata ai più piccoli SELEZIONE PRONTO IL BANDO PER IL RECLUTAMENTO DELLE TUTE GIALLE COLLABORAZIONE SARÀ INOLTRE VALORIZZATA L'INTESA CON L'ASSOCIAZIONE CARABINIERI IN CONGEDO L'assessore D'Amico II nucleo sarà composto esclusivamente da volontari Per la nostra realtà è fondamentale avere personale qualificato in grado di intervenire CORSI I nuovi volontari sestesi della Protezione civile saranno formati dai colleghi del gruppo di Cinisello -tit_org-



Buccinasco pompieri e carabinieri al lavoro per chiarire le cause

Scoppia un incendio in via Garibaldi II fuoco distrugge quattro auto in sosta

[Francesca Santolini]

BUCCINASCO TOMPIERI E CARABINIERI AL LAVORO PER CHIARIRE LE CAUSE Scoppia un incendio in via Garibaldifuoco distrugge quattro auto in sosta -BUCCINASCO- SONO quattro le vetture distrutte dalle fiamme che giovedì notte si sono propagate nel parcheggio di via Garibaldi. Dopo l'intervento dei vigili del fuoco non è stata trovata alcuna traccia evidente che accertasse l'origine dolosa del rogo. Ma gli ulteriori rilievi di pompieri e carabinieri potrebbero far emergenere nuovi elementi. Tutto è avvenuto intomo alle 3: il rumore dei vetri infranti e lo scoppio degli pneumatici hanno svegliato i residenti che hanno lanciato l'allarme. L'incendio ha devastato una Bmw, una Renault, una Toyota e una Opel. Il rogo dell'altra sera arriva a poche settimane dall'episodio di via Resistenza, dove andarono distrutte tré auto. In quel caso l'origine dolosa fu accertata subito: esclusi i legami con la criminalità organiz zata, i carabinieri hanno iniziato a indagare nella sfera privata del proprietario dell'auto da cui si originò il rogo. Solo all'inizio di marzo altre due vetture furono date alle fiamme in via Lazio: in quel caso le vetture distrutte, una Panda e una Renault Twingo, erano state abbandonate diversi giorni prima e nel tempo erano diventate ricettacolo di immondizia. Anchequel caso l'ipotesi del rogo doloso a seguito di un atto vandalico è stata la pista seguita. IL FENOMENO delle auto in fiamme, però, è diffuso nel Sud Milano: quattro sono state bruciate a Gaggiano, tra gennaio e febbraio. In alcuni casi era stata accertata la natura dolosa del rogo: una è la Panda di via Toscanini, già vandalizzata qualche giorno prima, e l'altra l'Audi A5 data alle fiamme nei campi del Sud Milano dopo essere stata rubata a Corsico. Tré vetture, invece, sono andate distrutte dalle fiamme in via Nilde lotti, a Corsico, la sera del 9 gennaio. Francesca Santolini Ý RIPRODUZIONE RISERVATA NOTTE DI Sono stati i residenti a chiedere l'intervento delle forze dell'ordine CACCIA AI RESPONSABILI Precedente Qualche settimana fa in via Resistenza un rogo devastò tré macchine: in quel caso fu accertata l'origine dolosa Sospetti Scatta l'allarme nel Sud Milano Tra gennaio e febbraio le fiamme danneggiarono diverse vetture anche a Gaggiano -tit org-



AROSIO SGOMBERATI GLI INQUILINI Fiamme in un palazzo Un uomo intossicato

[Redazione]

SGOMBERATI GLI INQUILINI Fiammeun palazzo Un uomo intossicato -AROSIO- UN UOMO ferito, un appartamento distrutto e inagubile e una palazzina sgomberata. Paura ad Arosio ieri sera in un condominio di quattro piani in via Prealpi 9, in centro al paese. Nell'abitazione al primo piano è scoppiato un incendio che si è rapidamente esteso. Fumo denso e fiamme uscivano dalle finestre salendo ai piani superiori. Paura per gli inquilini che hanno immediatamente chiamato soccorsi. Prima ancora che arrivassero i vigili del fuoco, il 119 si stava già occupando di un uomo, intossicato dai fumi, che è stato portato d'urgenza au ospedale di Lecco. Hanno respirato i vapori acri del rogo anche i due coniugi che vivono sopra i locali da cui è partito il fuoco. Ma hanno rifiutato il ricovero. I pompieri, giunti in forze da Cantù, Appiano, Erba, Lecco e Carate, intanto cominciavano le operazioni di spegnimento, portando contemporaneamente in salvo le persone in fuga da casa, in attesa di accettamenti medici, che hanno poi trovato una sistemazione provvisoria a casa di parenti e amici. Ci è voluta circa un'ora per domare le fiamme. Alla fine delle operazioni appariva evidente che l'appartamento colpito dalle fiamme non fosse più agibile, quando definitivamente domato l'incendio è iniziata la conta dei danni. Alla fine solo un appartamento, quello da cui tutto è partito, è stato dichiarato inagibile. Per tutta la notte sono proseguiti gli accertamenti sulla stabilità dell'edificio e i danni. Ancora da chiarire le cause dell'incendio. -tit_org-

BRUGHERIO ERA RIMASTA PRIGIONIERA NELLA CUCINA DEL SUO APPARTAMENTO Vedono il fumo uscire da una casa Carabinieri salvano anziana dal fuoco

[Dario Crippa]

BRUGHERIO ERA RIMASTA PRIGIONIERA NELLA CUCINA DEL SUO APPARTAMENTO Vedono il fumo uscire da una casa Carabinien salvano anziana dal fuoco - BRUGHERIO - UNA DONNA anziana prigioniera delle fiamme, ma per fortuna carabinieri eroici la salvano appena in tempo. E accaduto nel pomeriggio di mercoledì a Brugherio, in via Monte Cervino. Siamo in una palazzina rurale di un piano abitata da due famiglie, imparentate fra loro. In quel momento in casa non c'è nessuno. Tranne appunto una signora di 73 anni, impegnata a spadellare nella cucina del suo appartamento. Ed è proprio in quel frangente che, forse a causa del mairanzionamento di un fornello a gas, dalla cucina si sprigiona una scintilla. E parte l'incendio. Le fiamme si alzano immediatamente, attaccando in tutta la cucina. La padrona di casa forse prova a reagire, ma non riesce a fare nulla e si ritrova in un batter d'occhio prigioniera della sua stessa abitazione. Le fiamme. Il fumo nero che riempie il locale, la paura. Gli ingredienti per una tragedia ci sono tutti. La donna è letteralmente terrorizzata e, se non interverrà qualcuno ad aiutarla in tempo, è destinata a una morte atroce. Sof focata dal fumo, o forse bruciata dal fuoco. Per sua fortuna, una pattuglia dei carabinieri della Stazione di Brugherio si trova a transitare proprio in quel momento dalla via Monte Cervino, impegnata in uno dei consueti servizi di perlustrazione del territorio. I militari notano la colonna di fumo che esce da quella casa. Si allarmano e decidono immediatamente di andare a vedere. Una decisione risolutiva. Non c'è tempo da pardere. Compreso cosa sta accadendo e la situazione di grande pericolo che si è creata, i militari decidono infatti di aprire a tuttin i costì la porta, raggiungono il vano cucina in cui è rimasta bloccata l'anziana e la prendono di peso portandola fuori a braccia prima che sia troppo tardi. EVITANDO ben più gravi, terribili conseguenze. A quel punto, dopo aver lanciato Ãà àïïå e aver chiesto aiuto al 115, il numero dei pompieri, i carabinieri cominciano loro stessi a spegnere le fiamme dell'incendio. Per farlo, utilizzando mezzi di fortuna. Prima una pompa dell'acqua, poi un estintore messo a disposizione da un vicino di casa. Fino a quando finalmente arrivano gli specialisti, vale a dire i vigili del fuoco di Monza, a cui non resta a quel punto che spegnere completamente le fiamme. L'abitazione, al termine dell'operazione, è stata dichiarata inagibile in via precauzionale. Ma quello che più conta è che la donna di 73 anni non ha riportato ferite. Darío Grippa RIPRODUZIONE RISERVATA SANGUE FREDDO L'hanno portata fuori di peso e poi hanno preso a spegnere il rogo con mezzi di fortuna -tit_org-

Il Piano di Protezione civile ritirato dalla Giunta per troppi strafalcioni

[Gabriele Bassani]

CESANO LACUNE EVIDENZIATE DALLA ROMANORano di Protezione civile ritirato dalla Giunta per troppi strafalcioni di GABRIELE BASSANI - CESANO A1ADERNO- TROPPE lacune, troppi strafalcioni, troppa approssimazione, il Piano di Protezione civile portato in consiglio comunale viene ritirato direttamente dal sindaco. Se ne riparlerà tra qualche settimana (o mese), quando sarà stato corretto a dovere. MOMENTI di imbarazzo l'altra sera in consiglio comunale quando all'ordine del giorno è arrivata l'approvazione del "Piano di emergenza comunale di Protezione civile" aggiornato al 2019. Si tratta di un passaggio previsto dalla normativa regionale, alla luce delle modifiche legislative sul tema della prevenzione dei rischi e degli interventi di Protezione civile. L'Amministrazione comunale ha affidato l'incarico dell'adequamento normativo a uno studio tecnico nel gennaio del 2018, per circa 6000 euro. L'ALTRA sera il piano è arrivato al voto del consiglio comunale: un tomo di 439 pagine distribuite ai consiglieri in formato digitale (almeno si è risparmiato sulla carta). Difficile capire chi tra i chiamati ad approvarlo l'abbia effettivamente letto. Tra questi c'è senz'altro la consignera d'opposizione ed ex sindaco Marina Romano (Lega), che è intervenuta sollevando una serie di perplessità. A' UN DOCUMENTO che fa molti riferimenti a norme già superate, ci sono molte lacune e molti errori, a cominciare addirittura dal nome, visto che adesso di chiama Piano di Protezione civile e non più piano d'emergenza, spiega la Romano, che poi entra più nello specifico: vengono citati enti come Ster e Genio Civile che non esistono più, si fa riferimento al centro di protezione civile di Agrate che dal 2012 è stato dato in concessione dalla Provincia per l'emergenza profughi, in rubrica ci sono numeri telefonici corrispondenti a centralini di enti pubblici o ospedali dove difficilmente si riuscirebbe a raggiungere qualcuno in caso di emergenza notturna o festiva, ci sono addirittura numeri di fax, che ormai non usa più nessuno, si cita un'ordinanza sindacale del 1992 ormai superata, non ci sono le destinazioni d'uso delle aree indicate, ci sono schede di valutazione rischi di aziende scannerizzate male ed illeggibili e molto altro. A CESANO abbiamo avuto recentemente 2 alluvioni e gli incendi del Parco delle Groane, è incredibile che un piano del genere venga gestito con questa superficialità, aggiunge la consigliera Romano. IL PRIMO cittadino Maurilio Longhin, di fronte alle segnalazioni fatte in aula, è nell'imbarazzo generale, ha deciso di ritirare il documento, spiegando che lo stesso ha bisogno di un ulteriore approfondimento. / n. Sbagliato ^ pure il titolo Secondo la consigliera leghista Romano che si è letta le 439 pagine è sbagliato persino il titolo del documento mentre ci sono riferimenti a norme già superate ed enti che non esistono più EMERGENZA II Piano è costato 6.000 euro al Comune ed è stato commissionato a uno studio tecnico nel gennaio del 2018 finanza tit_org-



Il Noncello è invaso dagli alberi caduti Pronti 200 mila euro ma ne servono di più

[Martina Milia]

Boltin: Negozieremo un piano di interventi con la Regione Intanto la 500 miglia non partirà dalla città, Sos di Solarino Martina Milia Nei prossimi giorni arriveranno al Comune di Pordenone i 200 mila euro per rimuovere i tronchi dal fiume Noncello, quelli che hanno obbligato l'associazione gommonauti a spostare la partenza della 500 Miglia 2.0 - fino a Pavia - da Pordenone a Salute di Livenza (80 chilometri dopo). Ad annunciare i tempi del finanziamento, ieri, sono stati l'assessore Stefania Boltin, durante la presentazione della 500 miglia, e, in consiglio regionale l'assessore alla Protezione civile del Fvg Riccardo Riccardi (che ha risposto all'interrogazione di Nicola Conficoni). Quel finanziamento però non basterà a risolvere i mali del fiume. I lavori saranno completati entro l'estate - ha chiarito Boltin -, ma per il futuro cercheremo di pianificare con la Regione una serie di interventi cadenzati sul fiume, tenendo conto che i finanziamenti possono arrivare per problemi idraulici e non per la navigabilità. Questo significa che, senonvienedecretatal'urgenza dei lavori (come in questo caso), i tempi de gli interventi non sono rapidi. Ma proprio i gommonauti sottolineano, con il presidente Gaetano Solarino, che gli argini stanno venendo giù, l'alveo si sta restringendo sempre più. Io sto gridando ai quattro ventida una vita che tutte queste piante ad alto rusto vanno tagliate al ceppo sul pelo d'acqua, altrimenti cadono giù al primo fortunale. E allora i 200 mila euro rischiano poi di non bastare. Su questo non concorda Boltin: Lasciamo che siano i tecnici a decidere le soluzioni corrette. La politica pordenonese - l'appello di Solarino-faccia squadra per ottenere un'azione di manutenzione massiccia sul fiume: Con Berlasso si riuscì a fare una grande pulizia sul Meduna e infatti su quel fiume si naviga bene. Leggo sulla stampa che si vogliono portare vaporetti, ma se prima non risolve il problemi della strad a non porti ne va poretti ne barchini. Per me il Noncello va oltre ogni cosa e sogno che sia davvero una strada percorribile da tutti. Solarino ha aggiunto: Mi piange il cuore a non partire da Pordenone il 25 aprile con la 500 miglia, perché l'iniziativa nasce per valorizzare il nostro territorio. I gommonauti hanno messo le mani avanti anche sulle prossime iniziative: dalla Festa sul Nonsel alla gommonata di settembre. La gommonata non può non partire da Pordenone - ha detto l'assessore Walter De Bortoli. La valorizzazione del fiume ci sta a cuore, ma bisogna fare i conti con il fatto che le risorse per l'ambiente sono sempre meno e anche il personale del Comune che si occupa di questo settore. Dal consiglio regionale Conficoni commenta: Poiché il problema non è legato all'ultima emergenza maltempo ma strutturale, l'auspicio è che la giunta Fedriga riveda un orientamento che complica la possibilità di riavvicinare la città al suo fiume. Le cattive condizioni del Noncello hanno reso necessario spostare la partenza della 500 miglia Mille chilometri Dal 25 al 28 aprile, 6 imbarcazioni e 23 persone compiranno la "500 miglia 2.0", percorrendo mille chilometri in gommone, tra le antiche vie d'acqua che portano a Pavía. Le tappe In un percorso di acque inteme, la comitiva arriverà a Pavía, punto strategico di confluenza con la tratta idroviaria proveniente da Locamo, dopo aver fatto tappa a Ferrara. Il 25 aprile alle 10 la partenza dalla Salute di livenza e i primi 160 km fino a Ferrara. Venerdì 287 chilometri fino a Pavia. Sabato da Pavia a Ferrara. Domenica il rientro. Noncello escluso La cattiva condizione del Noncello ha costretto gli organizzatori a bypassare Noncello e Meduna: punto di partenza e di arrivo sarà l'approdo della Salute di livenza. I gommonauti hanno ringraziato l'associazione che gestisce il pontile e il Comune di San Stino per la collaborazione. -tit_org-



al NiCelli

Carrello rotto, aereo fuori pista Pilota e due passeggeri illesi

[Eugenio Pendolini]

ALNICELLI L'incidente ieri verso mezzogiorno all'aeroporto del Lido, chiuso lo scalo L'agenzia sulla sicurezza del volo sta valutando l'apertura di un'inchiesta Eugenio Pendolini Simone Bianchi LIDO. Cielo sereno e vento scarso, era un atterraggio all'apparenza tranquillo. Appena toccato terra, però, il carrello anteriore cede e l'ultraleggero si impunta sul verde della pista del Nicelli. Per fortuna solo un grande spavento per le tré persone di origine tedesca a bordo e, in attesa di raccogliere tutti gli elementi utili, ancora nessuna inchiesta da parte dell'Autorità Nazionale Sicurezza Volo. L'Incidente è avvenuto ieri in tarda mattinata. Poco prima delle 12, vigili del fuoco del Lido hanno ricevuto una chiamata d'emergenza da parte dello scalo lidense. La segnalazione parlava da subito di un aereo da turismo, con capienza di quattro posti, con un problema alla ruota anteriore del carrello nella fase di atterraggio. Diamond 40 Tdi, questo il modello del velivolo proveniente da Innsbruck e diretto al Lido. L'avvicinamento da Malamocco verso il Udo è stato regolare, ma quando l'areo ha toccato terra si sarebbe spezzato il ruotino del carrello anteriore, e dopo alcune decine di metri il muso ha toccato terra. L'aereo si è fermato all'altezza della torre di controllo. I primi a intervenire sono stati gli uomini del servizio antincendio dello stesso Nicelli, che hanno messo in sicurezza il mezzo. Sul prato della pista, sono rimasti i segni causati dalla parte anteriore del velivolo che ha strisciato sul suolo per diverse decine di metri. La presenza della pista in erba ha evitato consenguenze peggiori limitando il rischio di incendio. Subito soccorsi dai tecnici del Nicelli e, nel giro di pochissimi minuti, dai pompieri del distaccamento lidense, i due passeggeri e il pilota sono stati estratti illesi dal velivolo. Per loro fortuna, solo tanto spavento e qualche ammaccatura. Per facilitare le operazioni di soccorso e di rimozione dell'aereo, lo scalo del Nicelli è stato chiuso al traffico per diverse ore. Nel primo pomeriggio bocche cucite al Nicelli. I responsabili dello scalo, infatti, erano al lavoro per stendere la relazione dettagliata dell'accaduto. Sull'incidente di ieri l'Agenzia nazionale sicurezza del volo (Ansv) fa sapere che al momento - non è stata aperta nessuna inchiesta. Siamo stati informati dell'evento, comunica l'agenzia, e stiamo acquisendo le informazioni utili alla sua classificazione per valutare la sussistenza, o meno, dei requisiti necessari all'apertura di un'inchiesta di sicurezza. Eventuali novità e comunicazioni saranno riportate sul sito istituzionale dell'Agenzia. Il Lido non è nuovo a incidenti aerei. In molti, ieri, sono tornati al 24 settembre di 5 anni fa. Quando. durante lo show dell'aria "Fly Venice", perse la vita Francesco Fornabaio (56 anni), pluripremiato campione italiano e delmondo di volo acrobatico, oltre 3 mila ore di volo estremo al suo attivo. In quell'occasione, l'Xtreme 3000 giallo precipitò a peso morto, altermine di una cabrata, con una discesa a volo "ubriaco". L'intervento del vigilidel fuoco INTERPRESS L'aereo da turismo Diamond 40TdÌ finito sul prato dello scalo Nicelli del Lido -tit_org-



ottobiano

Donna di 89 anni travolta e uccisa L`autista scappa poi viene fermato = Ottobiano, anziana uccisa da un`auto pirata Fermato un`ora dopo 30enne di Sannazzaro

La vittima aveva 89 anni, andava a gettare la spazzatura. I carabinieri aspettano davanti a casa il conducente della Golf

[Redazione]

OTTOBIANO Donna di 89 anni travolta e uccisa L'autista scappa poi viene fermato Travolta e uccisa davanti a casa, a Ottobiano, da un'auto pirata mentre stava andando a gettare la spazzatura. La pensionata 89enne è morta sul colpo ieri alle 17. Grazie a testimoni, trovato un'ora dopo il conducente dell'auto, un 30enne di Sannazzaro: fermato. / PAG. 40 L'89enne è morta travolta davanti a casa Ottobiano, anziana nccisa da un'auto pirati Fermato un'ora dopo ÇÎåïïå di Sannazzar< La vittima aveva 89 anni, andava a gettare la spazzatura, I carabinieri aspettano davanti a casa il conducente dellaOTTOBIANO. Ha travolto e ucciso una pensionata 89enne che andava a buttare la spazzatura. Il "pirata" al volante dell'auto non si è fermato, ma quando è arrivato a casa sua a Sannazzaro, un'ora dopo, ha trovato ad attenderlo i carabinieri. Altn due automobilisti infatti viaggiavano dietro di lui: hanno visto travolgere l'anziana, Anna Adele Paraporti, hanno tentato un insequimento e preso il modello e il numero di targa, lanciando intanto l'allarme. La donna è stata investita ieri alle 18 sul ciglio della stra da in via Cairoli, a pochi metri dalla sua abitazione di Ottobiano, da una Golf grigia che poi nonsiè fermata. ARRESTATO IL PIRATA Dietro però arrivava un'altra auto con due giovani a bordo, che hanno visto tutto. I dati sono stati comunicati ai carabimeri che hanno atteso il responsabile dell'investimento sotto casa sua, a Sannazzaro, una dozzina di chilometri di distanza. Quando l'uomo, un ÇÎåïïå italiano incensurato, è arrivato a bordo della Golf vi stosamente ammaccata, i militari della compagnia di Vigevano coordinati dal maggiore Emanuele Barbieri l'hanno dichiarato in arresto, per omicidio stradale e omissione di soccorso. 89ENNE MORTA SUL COLPO Anna Adele Paraporti era uscita di casa per gettare il sacchetto dell'immondizia nel cassonetto. Alle sue spalle è arrivata l'auto che l'ha investita e che la donna non ha fatto in tempo a vedere. La pensionata è stata scaraventata a diversi metri di distanza: l'impatto è stato infatti molto violento. Il conducente dell'auto si è allontanato a quanto pare a tutta velocità, secondo una prima ricostruzione dei fatti, senza accennare a fermarsi per soccorrere la donna o comunque a capire che co sa era accaduto. L'anziana è stata subito soccorsa ma il medico mandato dal 118 insieme ad automedica e ambulanza ha dovuto dichiararne il decesso sul posto. Sul luogo dell'incidente è arrivato pochi minuti dopo il sindaco di Ottobiano Serafino Carnia. I carabinieri hanno immediatamente iniziato le indagini per risalire all'automobilista pirata, basandosi su targa, colore e modello della Golf: i due giovani a bordo dell'auto che seguiva avevano subito co municato con il telefonino dati alle forze dell'ordine, tentando l'inseguimento per qualche chilometro. Quando il ÇÎåïïå è arrivato a Sannazzaro, conia Golf palesemente danneggiata dall'urto, ha trovato ad aspettarlo i militari che lo hanno trasferito in caserma. L'incidente alle 18 Alcuni automobilisti hanno segnato il numero di targa La scena della tragedia sulla strada: nella foto 1 i soccorsi e le prime indagini da parte dei carabinieri, sul luogo dell'Incidente si subito precipitato il sindaco di Ottobiano Serafino Carnia (nella foto 2) Nella foto tré punto dove la pensionata è stata travolta, era uscita dalla propria abitazione per andare a gettare rifluti nel cassonetto li accanto quando è sopraggiunta la Golf che poi si è allontanata -tit_org- Donna di 89 anni travolta e uccisaautista scappa poi viene fermato - Ottobiano, anziana uccisa da un auto pirata Fermato un ora dopo 30enne di Sannazzaro



Ditelo a Repubblica - Riomaggiore e il coraggio di una sindaca

[Wanda Valli]

a Riomaggiore e I coraggio di una sindaca Finalmente. Finalmente. Era ora che qualcuno pensasse anche alle STerre, a salvarle dai troppi turisti che tutti assieme scendono alle stazioni. Vorrei sapere se è vero che la Protezione civile per Riomaggiore e non solo, ha inserito nel piano che prevede come intervenire sul territorio e le sue emergenze, anche "il rischio affollamento ". Se è così, sarebbe davvero una buona notizia, ma perché è dovuta intervenire la Protezione civile? E il Comune? E le Ferrovie? Mí han detto che dai siti si capisce che per bloccare, meglio per far arrivare a gruppi, a scaglioni, la folla dei turisti, serve un "coefficiente "preciso: qual è e come si calcola? E come mai nessuno prima è riuscito a realizzare qualcosa del gener e?. Dopo l'alluvione del 2011 che ha semidistrutto da Vernazza in su, sono scettica e preoccupata: le STerre sono un paradiso, davvero un qualcosa di unico al mondo, con quel susseguirsi di colline che finiscono in mare. Ecco perché c'è sempre una folla di gente che scende dai trenini e prova a catturare quella bellezza, ma se nessunoegola i flussi, il sistema di colline e mare rischia, E con lui chi abita in quel paradiso. ÁÍÉÔÁ BIANCA BENVENUTI tutto vero e è davvero un'importante novità. Dunque, per le 5 Terre arriva à "Allerta turisti", il piano delle Protezione civile, che tra le calamità da gestire, inserisce anche il "rischio affollamento" che può far franare i sen, fieri, per esempio. Stanca di affrontare da sola, meglio con i suoi consiglieri, una battaglia che nessuno pareva volesse combattere, la sindaca di Riomaggiore, Fabrizia Pecunia, ha deciso dopo essersi consultata con i suoi tecnici, di estendere il Piano di protezione civile anche alla gestione dei flussi di persone, perché le 5Terre sono tanto belle, quanto chiuse su se stesse, senza vie di fuga, almeno in qualche loro parte. Così, come nel G8 del 2001 a Genova ma, per fortuna, con ben altre intenzioni, tornano le zone rosse. Sono 5 a Riomaggiore e 4 a Manarola, in pratica le due stazioni ferroviarie e i moli. Ma, ecco la burocrazia, la sindaca ha dovuto comunicare le nuove regole ai gestori delle stazioni: le Ferrovie, e dei moli: il Consorzio Marino Cinque terre-Golfo dei Poeti, perché predispongano le contromisure in caso di "allerta da affollamento" turistico. Lei, la sindaca, ora è forse più serena ma amareggiata, perché senza l'intervento della Protezione civile, le sue richieste di confronto, dalla Regione, a Trenitalia al Consorzio, per trovare un sistema di gestione dei flussi turistici, sono rimaste solo richieste che nessuno ha ascoltato. Intanto c'è un'altra bella notizia. I ragazzi del Parco si preparano a dare una mano a Legambiente e alla campagna per liberare il mare dalla plastica. Wanda Valli -tit_org-



CENTRODESTRA Monica Gambardella La gente non chiede la luna, al lavoro insieme con fiducia

[Redazione]

CENTRODESTRA Monica Gambardella LA CANDIDATA di centrodestra Monica Gambardella traccia un bilancio degli incontri ai quali ha preso parte. La città - dice - deve rialzare la testa, deve essere conscia di rivestire il ruolo importante di capoluogo. Basta andare a mendicare in Regione, stop conpensiero di essere dei post alluvionati, questi in sintesi i messaggi ricevuti dall'incontro con la giunta di Confàrtigianato Polesine presieduta da Marco Marcello. ERA PRESENTE il candidato consigliere della Lega Michele Aretusini che ha ribadito la necessità di interventi, anche in materia di parcheggi, in piazza Duomo e nelle aree limitrofe, come per esempio lo spazio, oggi degradato, dell'ex caserma dei vigili del fuoco o gli spazi, svuotati, dell'ex questura e dell'ex liceo classico. L'idea di Rovigo, baricentro del medio polesine, è la linea quida illustrata da Gambardella. Una possibilità concreta - afferma - che può nascere con la collaborazione dei comuni limitrofi con cui si possono instaurare proficue sinergie nella condivisione dei servizi. Dal punto di vista organizzativo dei servizi pubblici erogati, Gambardella si ritiene forte dall'esperienza maturata nel servizio di Protezione civile organizzato in distretti, all'interno dei quali operano i gruppi territoriali. I disagi di una frazione, come quello della viabilità emerso a Boara - sostiene Gambardella - si possono risolvere con interventi che devono pensare anche agli effetti che un'ordinanza può avere sul traffico dei territori contigui, altrimenti non è una soluzione strutturale. Sui temi evidenziati dai cittadini della frazione Gambardella è certa di poter essere d'aiuto: Å' mancata fino ad oggi la giusta attenzione, l'impegno nel far lavorare le aziende partecipate dal comune come Asm spa ed Ecoambiente per la frazione sarà una priorità, così come instaurare un rapporto di collaborazione con le associazioni. I cittadini non chiedono la luna, predendono attenzione ed interlocutori di fiducia al governo della città. Monica Gambardella con Marco Marcello, di Confàrtigianato Polesine -tit_org-

Riomaggiore, la Protezione civile darà "allerta turisti"

[Redazione]

"Allerta turisti": il nuovo Piano speditivo di Protezione civile di Riomaggiore ha introdotto una novità epocale, oltre all'allerta idrogeologica e alle relative mappe delle zone particolarmente fragili in caso di precipitazioni, il consiglio comunale ha varato un'integrazione al Piano che introduce, e mappa, il " rischio affollamento". Con convocazione del Coc, centro operativo comunale, in caso di " allerta" e misure di limitazione, o interdizione, degli accessi a Riomaggiore e Manarola. "Abbiamo tentato in ogni modo di organizzare la gestione dei flussi di turisti e chiesto aiuto alla Regione, a Rfi- Trenitalia, ma non siamo riusciti ad ottenere alcun tipo di programmazione sugli arrivi, in modo da gestirli ", denuncia la sindaca di Riomaggiore, Fabrizia Pecunia. Con i suoi tecnici, ha deciso di allargare il Piano di Protezione civile anche alla gestione dei flussi da parte di un territorio che non possiede vie di fuga, come nel caso della stazione di Manarola, e si può rivelare, potenzialmente, pericolosissimo nei periodi più congestionati - come quello che sta per cominciare, con i grandi ponti primaverili e poi con l'estate. A fronte di una popolazione residente di 1485 individui, recita il Piano, la potenzialità ricettiva su scala comunale arriva fino a 7300 persone. Otto volte di più. Le zone "rosse", più a rischio affollamento, secondo il Piano della Protezione civile comunale, sono cinque a Riomaggiore e quattro a Manarola, compreso il piazzale della chiesa. Si tratta, soprattutto, delle stazioni ferroviarie e dei moli di Riomaggiore e Manarola. Che sono però gestiti da terzi. E dunque la sindaca Pecunia ha emesso due ordinanze fotocopia con cui ordina a Rfi-Trenitalia, per le stazioni, e al Consorzio Marino Cinque Terre - Golfo dei Poeti, per i moli, di recepire i punti del Piano e provvedere alle contromisure in caso di "allerta"."Il Piano individua le aree critiche, gli affollamenti massimi per area, i diversi soggetti responsabili del flusso turistico in quelle aree e le azioni conseguenti ", precisa la sindaca. Per stabilire la portata massima di alcuni luoghi cruciali del Comune di Riomaggiore, la Protezione civile ha applicato un innovativo "coefficiente di vivibilità": " Siamo partiti dalla normativa che regola l'affollamento massimo degli spazi all'aperto, dei Vigili del fuoco, e l'abbiamo declinata secondo un coefficiente di vivibilità - illustra le tabelle, la sindaca Pecunia - ovvero quello che riteniamo il numero massimo di occupazione che una terra come la nostra può sopportare: per la prima volta l'amministrazione definisce in modo chiaro e inequivocabile la priorità nella gestione della politica di sviluppo del territorio". L'obiettivo, per tutti, deve essere " vivibilità del territorio e rispetto dell'ambiente ", sottolinea la sindaca, che ha già trasmesso il nuovo Piano alla Prefettura della Spezia. Di fatto, Pecunia ha scelto di ricorrere a uno strumento diretto perché sistematicamente inascoltata dalle istituzioni regionali e dagli operatori, come nel Rfi- Trenitalia, interpellati da mesi sull'organizzazione dei flussi turistici. "Se Rfi-Trenitalia non comunica i numeri e le modalità di accesso al nostro Comune, come possiamo gestirli? Come garantire la sicurezza? ", chiede Pecunia che sfida i partner sul territorio e cerca di mettere in sicurezza i suoi abitanti, i turisti e la macchina comunale che, in caso di incidente, rischia di essere l'unica a trovarsi in fondo alla catena di eventuali responsabilità. L'anno scorso con l'arrivo dei ponti primaverili, le fotografie della marea umana sul sottilissimo marciapiede delle stazione di Manarola o intasata nel vicino tunnel aveva portato la sindaca a chiedere aiuto. Un anno dopo ha deciso di intervenire direttamente con il Piano di protezione civile." L'ho detto anche al Prefetto, sono pronta da subito a ragionare sui numeri e sulle modalità, ad apportare modifiche al Piano - ammette Pecunia ma non ho altra scelta che applicarlo, devo garantire incolumità alle persone e salvaguardia al territorio".

Incendi: Piemonte, ok a piano ripristino dopo roghi 2017

[Redazione]

15:29 Giovedì 18 Aprile 2019La Regione Piemonte ha approvato un piano straordinario di ripristino dei quasi10 mila ettari di territorio, di cui oltre settemila di bosco, danneggiatidagli incendi dell'autunno 2017, che colpirono soprattutto il torinese e ilcuneese. Il via libera dalla Giunta Chiamparino nella riunione di oggi. IlPiano prevede interventi selvicolturali per dieci anni nei territoriinteressati. Particolare attenzione è stata data alle aree facenti parti dellaRete Natura 2000, per le quali il Ministero dell'Ambiente ha accordato lapossibilità di concedere limitate deroghe ai divieti di pascolo, a condizioneche venga perseguito il fine del ripristino dei rispettivi habitat. Le risorsedisposizione, oltre a 1 milione e mezzo di euro già destinato dal Dipartimentodi Protezione Civile, prevedeono altri 19 milioni e 380 mila euro stanziatidalla Regione. "Con questi provvedimenti - commenta l'assessore all'Ambientedel Piemonte, Alberto Valmaggia - viene data una risposta concreta per ilripristino del territorio danneggiato dai tragici eventi del 2017, permettendoal contempo di pianificare una politica futura di prevenzione evalorizzazione".

Cazzago, scoppia incendio tra baracche a Bornato

[Redazione]

[Vigili-fuoco-696x348](red.) Nel tardo pomeriggio di ieri, mercoledì 17 aprile, è divampato unincendio tra una serie di baracche che si trovano nei pressi di alcuni garagenel centro di Bornato, a Cazzago San Martino, in Franciacorta, nel bresciano. Adareallarme, intorno alle 18,30, sono stati proprio i vicini che hannoallertato i vigili del fuoco. In via Conte SeccoAragona sono giunti varimezzi da Brescia e Chiari insieme ai carabinieri di Cazzago e della compagniadi Gardone Valtrompia, oltre alla Protezione Civile. Durante le fasi di spegnimento del rogo, i residenti sono stati invitati atenere chiuse le finestre a causa della presenza di fibrocemento con amiantoche rivestiva le baracche in fiamme. Non è stata accertata la causadell incendio. Il danno è di circa 100 metri quadrati di tetto bruciati, mentrele operazioni di bonifica sono proseguite fino alle 23. Sul posto anche itecnici dell Areu e dell Arpa, vista la situazione.



Approvato il piano straordinario per recuperare i territori colpiti dagli incendi nel 2017

[Redazione]

Approvato dalla Giunta regionale il Piano straordinario di interventi di ripristino del territorio danneggiato dai devastanti incendi boschivi che hanno interessato il Piemonte traottobre e il novembre del 2017 per quasi 10mila ettari, di cui oltre 7mila di bosco, 34% in area tutelata e 55% in proprietà privata. Soprattutto le province di Torino e Cuneo videro i loro boschi percorsi da fuochi che, in un breve arco temporale, arrivarono a coprire una superficie complessiva di molto superiore a quella interessata da incendi boschivi negli ultimi vent anni; complici, oltre all incuria e ai comportamenti dolosi dell'uomo, le temperature elevate, le scarse precipitazioni e i venti caldi di quel periodo. Nel dicembre del 2017 la Giunta aveva definito gli indirizzi con cui predisporreattuale Piano per il ripristino delle superfici interessate dagli eventi appena accaduti, attivando il tavolo tecnico che avrebbe in seguito dato il via ai sopralluoghi, alla stima dei danni, nonché dello stato complessivo del territorio coinvolto su cui si sarebbero basate le linee di intervento oggi definite dal Piano. Il Piano prevede interventi selvicolturali nei territori di Locana, Ribordone, Bussoleno, Mompantero, Caprie, Rubiana, Cumiana, Cantalupa, Roure, Perrero e Traversella in provincia di Torino; Bellino, Casteldelfino, Sambuco, Pietraporzio e Demonte in provincia di Cuneo, e sarà valido fino al 31 agosto 2029 (10 stagioni silvane).Il documento assume le caratteristiche di un insieme di Piani Forestali Aziendali (9 in totale, uno per ciascun incendio) adattati per la particolare situazione di ripristino post-incendio. Partendo dall analisi dettagliata delle categorie forestali incluse nel perimetro dell'incendio e delle funzioni forestali che interessano la zona, si descrive la severità dell'incendio e pertanto dei danni arrecati, per poi stilare una priorità di interventi nonchéanalisi dei costi.Particolare attenzione è stata data alle aree facenti parti della Rete Natura 2000, per le quali il Ministero dell Ambiente ha accordato la possibilità di concedere limitate deroghe ai divieti di pascolo definite dalla legge n. 353 del 2000, a condizione che venga perseguito il fine di ripristino dei rispettivi habitat. Sempre il Ministero, a seguito delle documentate situazioni di dissesto idrogeologico e di necessità di ripristino ambientale di cui si rendono necessari gli interventi, ha concesso ulteriori deroghe ai divieti di utilizzo di risorse pubbliche per eseguire le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sui terreni boscati e pascolivi percorsi da incendi per i cinque anni successivi all evento. Per quanto riguarda le risorse messe a disposizione oltre a 1 milione e mezzo di euro già destinato dal Dipartimento di Protezione Civile al ripristino idrogeologico delle zone comprese tra Bussoleno, Chianocco e Mompantero la Giunta regionale, nella stessa giornata, ha approvato le disposizioni attuative delle operazioni del Piano di Sviluppo Rurale legate alla prevenzione dei danni alle foreste da incendi e da calamità naturali, al ripristino dai danni e all aumento della resilienza e del pregio ambientale degli ecosistemi forestali, per un totale di 19 milioni e 380mila euro. Perassessore all Ambiente e alle Foreste della Regione Piemonte, con questi provvedimenti viene data una risposta concreta e organica per il ripristino del territorio danneggiato dai tragici eventi del 2017, permettendo, al contempo, di pianificare una politica futura di prevenzione e valorizzazione, sia ambientale che economica, del territorio. VIDEO

Portofino, lavori in piazzetta finiti. Cantieri terminati in tempo record

[Redazione]

Genova. Dopoapertura della strada provinciale 227 ecco raggiunto il secondoobiettivo per Portofino. Il cantiere aperto in Piazzetta per richiudere lavoragine sulla pavimentazione è stato smantellato. La criticità si era verifcata in seguito alla bombaacqua che ha colpito ilBorgo nella notte del 9 novembre. Dopo ore di pioggia intensa il Rio Fondacosi è gonfiato a tal punto da alzare il selciato ricorda il sindaco Matteo Viacava Grazie all' intervento della Regione Liguria abbiamo la nostra Piazzaoperativa in toto prima di Pasqua. Grazie anche ai tecnici e agli operai delladitta Ilset che hanno lavorato duramente per ridare la Piazzetta aiportofinesi, ai visitatori e a tutti gli innamorati del Borgo prima dellastagione estiva. Ancheassessore alla Protezione Civile della Regione, Giacomo Giampedrone, sidice soddisfatto: Siamo felici per avere concluso il ripristino entro i tempiprevisti. Aspetto importante è quello, senza dubbio, della messa in sicurezzadella parte idraulica. Non dimentichiamo come abbiamo sfruttato le criticitàdate dalla chiusura della SP 227 per completare e attivare cantieri didifficile gestione nella quotidianità; aver fatto tutto questo in emergenza èancor più motivo di orgoglio. Lintervento finanziato da Regione e ottenuto con un finanziamento di oltre400 mila euro si è concluso nei tempi previsti, ovvero prima del tanto attesoinizio della stagione estiva.

Piemonte, foreste: approvato il piano straordinario di interventi di ripristino per gli incendi 2017

[Redazione]

Approvato dalla Giunta regionale il Piano straordinario di interventi diripristino del territorio danneggiato dai devastanti incendi boschivi che hannointeressato il Piemonte traottobre e il novembre del 2017 per quasi 10milaettari, di cui oltre 7mila di bosco, 34% in area tutelata e 55% in proprietà privata. Soprattutto le province di Torino e Cuneo videro i loro boschipercorsi da fuochi che, in un breve arco temporale, arrivarono a coprire unasuperficie complessiva di molto superiore a quella interessata da incendiboschivi negli ultimi vent anni; complici, oltre all incuria e ai comportamentidolosi dell uomo, le temperature elevate, le scarse precipitazioni e i venticaldi di quel periodo.Nel dicembre del 2017 la Giunta aveva definito gli indirizzi con cuipredisporreattuale Piano per il ripristino delle superfici interessate daglieventi appena accaduti, attivando il tavolo tecnico che avrebbe in seguito datoil via ai sopralluoghi, alla stima dei danni, nonché dello stato complessivodel territorio coinvolto su cui si sarebbero basate le linee di intervento oggidefinite dal Piano. Il Piano prevede interventi selvicolturali nei territori diLocana, Ribordone, Bussoleno, Mompantero, Caprie, Rubiana, Cumiana, Cantalupa, Roure, Perrero e Traversella in provincia di Torino; Bellino, Casteldelfino, Sambuco, Pietraporzio e Demonte in provincia di Cuneo, e sarà valido fino al 31agosto 2029 (10 stagioni silvane). Il documento assume le caratteristiche di uninsieme di Piani Forestali Aziendali (9 in totale, uno per ciascun incendio) adattati per la particolare situazione di ripristino post-incendio. Partendodall analisi dettagliata delle categorie forestali incluse nel perimetrodell incendio e delle funzioni forestali che interessano la zona, si descrivela severità dell incendio e pertanto dei danni arrecati, per poi stilare unapriorità di interventi nonchéanalisi dei costi.Particolare attenzione è stata data alle aree facenti parti della Rete Natura2000, per le quali il Ministero dell Ambiente ha accordato la possibilità diconcedere limitate deroghe ai divieti di pascolo definite dalla legge n. 353del 2000, a condizione che venga perseguito il fine di ripristino deirispettivi habitat. Sempre il Ministero, a seguito delle documentate situazionidi dissesto idrogeologico e di necessità di ripristino ambientale di cui sirendono necessari gli interventi, ha concesso ulteriori deroghe ai divieti diutilizzo di risorse pubbliche per eseguire le attività di rimboschimento e diingegneria ambientale sui terreni boscati e pascolivi percorsi da incendi per icinque anni successivi all evento. Per quanto riguarda le risorse messe a disposizione oltre a 1 milione e mezzodi euro già destinato dal Dipartimento di Protezione Civile al ripristinoidrogeologico delle zone comprese tra Bussoleno, Chianocco e Mompantero laGiunta regionale, nella stessa giornata, ha approvato le disposizioni attuativedelle operazioni del Piano di Sviluppo Rurale legate alla prevenzione dei dannialle foreste da incendi e da calamità naturali, al ripristino dai danni eall aumento della resilienza e del pregio ambientale degli ecosistemiforestali, per un totale di 19 milioni e 380mila euro. PerAssessoreall Ambiente e alle Foreste della Regione Piemonte, con questi provvedimentiviene data una risposta concreta e organica per il ripristino del territoriodanneggiato dai tragici eventi del 2017, permettendo, al contempo dipianificare una politica futura di prevenzione e valorizzazione, sia ambientaleche economica, del territorio.[ico_author] Comunicato stampa Regione Piemonte g. c.

Foreste, incendi del 2017: approvato il piano regionale per gli interventi di ripristino

[Redazione]

Attualità | 19 aprile 2019, 07:15Foreste, incendi del 2017: approvato il piano regionale per gli interventi diripristino Approvate le disposizioni attuative delle misure del PSR di prevenzione dannialle foreste da incendi e calamità, di ripristino e di accrescimento dellaresilienza degli ecosistemi ambientali per 19 milioni e 380mila euroFoto genericaFoto generica[INS::INS]Approvato dalla Giunta regionale il Piano straordinario di interventi diripristino del territorio danneggiato dai devastanti incendi boschivi che hannointeressato il Piemonte traottobre e il novembre del 2017 per quasi 10milaettari, di cui oltre 7mila di bosco, 34% in area tutelata e 55% in proprietàprivata. Soprattutto le province di Torino e Cuneo videro i loro boschi percorsida fuochi che, in un breve arco temporale, arrivarono a coprire una superficiecomplessiva di molto superiore a quella interessata da incendi boschivi negliultimi vent anni; complici, oltre all incuria e ai comportamenti dolosidell uomo, le temperature elevate, le scarse precipitazioni e i venti caldi diquel periodo. Nel dicembre del 2017 la Giunta aveva definito gli indirizzi con cuipredisporreattuale Piano per il ripristino delle superfici interessate daglieventi appena accaduti, attivando il tavolo tecnico che avrebbe in seguito datoil via ai sopralluoghi, alla stima dei danni, nonché dello stato complessivodel territorio coinvolto su cui si sarebbero basate le linee diintervento oggi definite dal Piano.Il Piano prevede interventi selvi colturali nei territori di Bellino, Casteldelfino, Sambuco, Pietraporzio e Demonte in provincia di Cuneo, e saràvalido fino al 31 agosto 2029 (10 stagioni silvane). Il documento assume le caratteristiche di un insieme di Piani Forestali Aziendali (9 in totale, uno per ciascun incendio) adattati per la particolaresituazione di ripristino post-incendio. Partendo dall analisi dettagliata dellecategorie forestali incluse nel perimetro dell'incendio e delle funzioniforestali che interessano la zona, si descrive la severità dell incendio epertanto dei danni arrecati, per poi stilare una priorità di interventi nonchél analisi dei costi.Particolare attenzione è stata data alle aree facenti parti della Rete Natura2000, per le quali il Ministero dell Ambiente ha accordato la possibilità diconcedere limitate deroghe ai divieti di pascolo definitedalla legge n. 353 del 2000, a condizione che venga perseguito il fine diripristino dei rispettivi habitat. Sempre il Ministero, a seguito delle documentate situazioni di dissestoidrogeologico e di necessità di ripristino ambientale di cui si rendononecessari gli interventi, ha concesso ulteriori deroghe ai divieti di utilizzodi risorse pubbliche per esequire le attività di rimboschimento e di ingegneriaambientale sui terreni boscati e pascolivi percorsi da incendi per i cinqueanni successivi all evento. Per quanto riguarda le risorse messe a disposizione oltre a 1 milione emezzo di euro già destinato dal Dipartimento di Protezione Civile al ripristinoidrogeologico delle zone comprese tra Bussoleno, Chianocco e Mompantero laGiunta regionale, nella stessa giornata, ha approvato le disposizioni attuativedelle operazioni del Piano di Sviluppo Rurale legate alla prevenzione dei dannialle foreste da incendi e da calamità naturali, al ripristino dai danni eall aumento della resilienza e del pregio ambientale degli ecosistemiforestali, per un totale di 19 milioni e 380mila euro.PerAssessoreall Ambiente e alle Foreste della Regione Piemonte, con questi provvedimentiviene data una risposta concreta e organica per il ripristino del territoriodanneggiato dai tragici eventi del 2017, permettendo, al contempo dipianificare una politica futura di prevenzione e valorizzazione, sia ambientaleche economica, del territorio.[ico_author] comunicato stampa

Piemonte, foreste: approvato il piano straordinario di interventi di ripristino a seguito degli incendi 2017

[Redazione]

Approvato dalla Giunta regionale il Piano straordinario di interventi di ripristino del territorio danneggiato dai devastanti incendi boschivi che hanno interessato il Piemonte traottobre e il novembre del 2017 per quasi 10mila ettari, di cui oltre 7mila di bosco, 34% in area tutelata e 55% in proprietà privata. Soprattutto le province di Torino e Cuneo videro i loro boschi percorsi da fuochi che, in un breve arco temporale, arrivarono a coprire una superficie complessiva di molto superiore a quella interessata da incendi boschivi negli ultimi vent anni;complici, oltre all incuria e ai comportamenti dolosi dell'uomo, le temperature elevate, le scarse precipitazioni e i venti caldi di quel periodo. Nel dicembre del 2017 la Giunta aveva definito gli indirizzi con cui predisporreattuale Piano per il ripristino delle superfici interessate dagli eventi appena accaduti, attivando il tavolo tecnico che avrebbe in seguito dato il via ai sopralluoghi, alla stima dei danni, nonché dello stato complessivo del territorio coinvolto su cui si sarebbero basate le linee di intervento oggidefinite dal Piano. Il Piano prevede interventi selvicolturali nei territori di Locana, Ribordone, Bussoleno, Mompantero, Caprie, Rubiana, Cumiana, Cantalupa, Roure, Perrero e Traversella in provincia di Torino; Bellino, Casteldelfino, Sambuco, Pietraporzio e Demonte in provincia di Cuneo, e sarà valido fino al 31 agosto 2029 (10 stagioni silvane). Il documento assume le caratteristiche di un insieme di Piani Forestali Aziendali (9 in totale, uno per ciascun incendio) adattati per la particolare situazione di ripristino post-incendio. Partendo dall analisi dettagliata delle categorie forestali incluse nel perimetro dell'incendio e delle funzioni forestali che interessano la zona, si descrive la severità dell incendio e pertanto dei danni arrecati, per poi stilare una priorità di interventi nonchéanalisi dei costi.Particolare attenzione è stata data alle aree facenti parti della Rete Natura 2000, per le quali il Ministero dell Ambiente ha accordato la possibilità di concedere limitate deroghe ai divieti di pascolo definite dalla legge n. 353 del 2000, a condizione che venga perseguito il fine di ripristino dei rispettivi habitat. Sempre il Ministero, a seguito delle documentate situazioni di dissesto idrogeologico e di necessità di ripristino ambientale di cui si rendono necessari gli interventi, ha concesso ulteriori deroghe ai divieti di utilizzo di risorse pubbliche per eseguire le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sui terreni boscati e pascolivi percorsi da incendi per i cinque anni successivi all evento. Per quanto riguarda le risorse messe a disposizione oltre a 1 milione e mezzo di euro già destinato dal Dipartimento di Protezione Civile al ripristino idrogeologico delle zone comprese tra Bussoleno, Chianocco e Mompantero la Giunta regionale, nella stessa giornata, ha approvato le disposizioni attuative delle operazioni del Piano di Sviluppo Rurale legate alla prevenzione dei danni alle foreste da incendi e da calamità naturali, al ripristino dai danni e all aumento della resilienza e del pregio ambientale degli ecosistemi forestali, per un totale di 19 milioni e 380mila euro.PerAssessore all Ambiente e alle Foreste della Regione Piemonte, con questi provvedimenti viene data una risposta concreta e organica per il ripristino del territorio danneggiato dai tragici eventi del 2017, permettendo, al contempo di pianificare una politica futura di prevenzione e valorizzazione, sia ambientale che economica, del territorio.